Rassegna Stampa

da Giovedì 6 giugno 2024 a Domenica 9 giugno 2024

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	07/06/2024	*In una stagione difficile inaugurato impianto irriguo ad alta efficienza in Puglia. La sfida di Anbi*	3
	Agricolae.eu	06/06/2024	*Acqua, commissario DellAcqua: serve gestione unitaria sistema idrico primario e norme chiare. VIDEOI*	4
	Agricolae.eu	06/06/2024	*Anbi. Tropicalnord e centrosud africano, accelerare iter burocratico per adattare territori agli eve*	5
	Ansa.it	06/06/2024	*Aumentano le superfici irrigue nella piana di Chilivani - Notizie - Ansa.it*	7
	Ansa.it	06/06/2024	*Emergenza siccita', stop all'irrigazione nel distretto di Posada - Notizie - Ansa.it*	8
	Rainews.it	08/06/2024	*Ondata di calore e restrizioni idriche*	9
	Rainews.it	06/06/2024	*Siccita', chiuse le reti irrigue del distretto di Posada*	10
	Galluraoggi.it	09/06/2024	*Arriva il grande caldo, sfiorati i 40 gradi. Acqua razionata a Budoni*	12
	Lanazione.it	09/06/2024	*Ex ospedalino, ora c'e' l'acquisto : "Porte aperte alla riqualificazione"*	14
	Radiosienatv.it	09/06/2024	*Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, ecco un nuovo trattore di ultima tecnologia*	15
	Unionesarda.it	09/06/2024	*In Baronia arriva l'autobotte da Tonara*	17
	AGRO24.IT	08/06/2024	*Al via la manutenzione agli argini dei canali a Scafati*	19
	Venetonews.it	08/06/2024	*Maltempo Nord Italia, allerta meteo rossa in Veneto. Nubifragi in Lombardia*	21
	Affaritaliani.it	07/06/2024	*ANBI: inaugurato in Puglia un nuovo impianto irriguo ad alta efficenza*	25
	Estense.com	07/06/2024	*Il fascino delle antiche mappe che raccontano il territorio*	28
	Leccesera.it	07/06/2024	*Ambiente, Anbi: "in Puglia nuovo impianto irriguo ad alta efficenza per il risparmio d'acqua" - Lecc*	30
	Met.provincia.fi.it	07/06/2024	*Otto milioni di euro per la sicurezza idrogeologica del Comune di Fucecchio*	32
	Terraevita.edagricole.it	07/06/2024	*Consorzio bonifica Capitanata, inaugurato impianto irriguo ad alta efficienza*	33
	Affaritaliani.it	06/06/2024	*Rischio eventi atmosferici, Osservatorio ANBI: clima tropicale al Nord e africano al Centro-Sud*	35
	Agricultura.it	06/06/2024	*Il Nord Italia diventa tropicale. L'Osservatorio Anbi rileva indici da caldo tropico a cui si aggiun*	39
	Algheronews.it	06/06/2024	*Sardegna a secco, il Consorzio Sardegna Centrale chiude lacqua a Posada*	43
	BluePlanetHeart.it	06/06/2024	*Il Tevere e' sempre piu' salato vicino alla foce, agricoltura a rischio nel Lazio*	45
	Buongiornoonline.it	06/06/2024	*ITCOLD: grande successo del Dam Day Dighe in Italia 2024*	48
	Canaleenergia.com	06/06/2024	*Come l'IA puo' mitigare il rischio idraulico*	50
	Cittametropolitana.fi.it	06/06/2024	*Otto milioni di euro per la sicurezza idrogeologica del Comune di Fucecchio*	52
	Meteoweb.eu	06/06/2024	*ANBI: caldo e umido, il Nord si scopre tropicale e ad alto rischio idrogeologico*	53
	Piunotizie.it	06/06/2024	*Tre passeggiate fra Milano Marittima e Ravenna con Trail Romagna*	58
	Quotidianodifoggia.it	06/06/2024	*Invasi senz'acqua e campi a rischio: la Puglia torna sitibonda*	61
	Sestopotere.com	06/06/2024	*Clima, Nord Italia ricco d'acqua e Centrosud siccitoso. ANBI: estremizzazione degli eventi atmosferi*	63
	Veronasera.it	06/06/2024	*Ammodernamento e adeguamento sismico: partiti i lavori alla diga di Salionze*	66

AGRICOLA EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA
www.ecostampa.it

In una stagione difficile inaugurato impianto irriguo ad alta efficienza in Puglia. La sfida di Anbi

Quanto ora inaugurato in una porzione del Tavoliere è un tassello del nostro obbiettivo dichiarato di risparmiare in tutta Italia, da qui ad un anno, almeno un miliardo di metri cubi dacqua, grazie ad innovazione ed efficientamento della rete irrigua. Basta guardare questo territorio oggi a chiazze, dal marrone arido al verde rigoglioso, per percepire lindispensabile funzione produttiva ed ambientale, assunta dalla disponibilità dacqua di fronte alla crisi climatica: ad evidenzialo è Massimo Gargano, Direttore Generale dellAssociazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). Il Consorzio per la bonifica della Capitanata fu, oltre una ventina danni fa, il primo ad adottare le tessere elettroniche di prelievo idrico (Acquacard) ed oggi, con lattivazione di misuratori ultrasonici telerilevati e monitorati da remoto, fa un ulteriore passo avanti nellefficientamento irriguo, contrastando sprechi ed abusi: a Foggia è stato, infatti, presentato l´ammodernamento dell´impianto di distribuzione del Distretto 6/A del comprensorio irriguo Fortore, finanziato (3.500.000,00 ca.) dal Ministero Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste nellambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.). Il sistema, avviato in una stagione idricamente molto complicata per la Puglia, si basa su 2100 nuovi gruppi di consegna dellacqua, distribuiti su unarea irrigua di 14.376 ettari. Nei prossimi mesi è prevista la conclusione realizzativa di altri due progetti sempre finanziati dal M.A.S.A.F. (7.500.000,00) e che porteranno a circa 150.000, gli ettari serviti da una strumentazione completamente rinnovata; l´obbiettivo del Consorzio per la bonifica di Capitanata è di giungere ad unirrigazione, che l´utente finale possa controllare direttamente attraverso il proprio smartphone. Siamo orgogliosi di poter mettere in esercizio il primo dei tre progetti finanziati dal Ministero - afferma il Presidente dellente consorziale, Giuseppe De Filippo E un percorso di ammodernamento, che entro fine 2025 si estenderà, servendo ulteriori distretti irrigui. Unulteriore porzione del nostro comprensorio sarà poi infrastrutturata, grazie ad altri tre progetti finanziati per 35 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Con questi sistemi di controllo da remoto riusciremo ad evitare usi idrici impropri od illegali; vogliamo portare l´agricoltore a poter controllare l´irrigazione, in qualsiasi momento, dal suo telefono cellulare. Si tratta di un ulteriore passo avanti, che il nostro ente compie a servizio dei consorziati, del territorio e dell´intero comporto agricolo - dichiara il Direttore Generale del Cdb Capitanata, Francesco Santoro E un lavoro, i cui frutti saranno percepiti sempre più da qui agli anni a venire. Alla presentazione dellintervento realizzato sono intervenuti Raffaele Piemontese, Vicepresidente della Regione Puglia e Francesca Coniglio, Dirigente della Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del Ministero Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste. Complessivamente, grazie a diverse fonti di finanziamento, il Consorzio per la bonifica della Capitanata realizzerà, nei prossimi mesi, interventi sul territorio per quasi 160 milioni di euro. La conclusione di questi lavori di efficientamento irriguo, seguiti dagli uffici tecnici ed amministrativi del Consorzio di bonifica dall´iter progettuale al finanziamento fino al completamento e al collaudo, dimostrano due cose: la prima è che le cose si possono fare e fare bene anche al Sud; la seconda è che i Consorzi di bonifica ed irrigazione, se gestiti dal democratico autogoverno e non dai commissariamenti, sono garanzia di qualità della spesa attraverso unefficiente operatività riconosciuta in tutta Italia chiosa, infine, il DG di ANBI, Gargano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

AGRICOLA.EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA
www.ecostampa.it

Acqua, commissario DellAcqua: serve gestione unitaria sistema idrico primario e norme chiare. VIDEOI

In merito alla possibilità che vengano investiti altri soldi nella gestione delle risorse idriche, "non c´è solo un problema legato alla siccità ma anche un problema legato a infrastrutture che devono essere messe a posto, e il ministero delle Infrastrutture ha usato questo meccanismo finanziario per intervenire ulteriormente a valle di altri miliardi di finanziamenti. Il problema vero della cabina di regia, però, è quello di cui si è accorto il governo un anno fa, e cioè la necessità di affrontare il problema del cambiamento climatico coordinando un tavolo tra vari ministeri. Questo la dice lunga perché vuol dire che in Italia, se mi permettete, manca anche una visione unitaria dell´approvvigionamento idrico primario". Lo ha detto il commissario straordinario per la scarsità idrica Nicola Dell´Acqua intervenendo all´evento sul water management promosso da Agronetwork, Confagricoltura e Heineken Italia. "Quello che abbiamo visto nel 2022 è che ogni volta che dobbiamo affrontare una crisi idrica non c´è un buon coordinamento a livello di autorità di distretto, a livello di Regioni, a livello di ministeri perché manca una visione idrica", ribadisce Dell´Acqua. "Se pensate che uno dei compiti più strani che dovete affrontare è anche come cercare di dare un nome al sistema gestionale che viene a monte del sistema agricolo, il quale a sua volte viene a monte del sistema idrico integrato. In Spagna la chiamano ´acqua madre´, da noi la chiamavamo ´acqua grezza´, in alcuni casi la chiamano semplicemente acqua e in altri Stati hanno creato dei veri e propri ministeri che si occupano solo di questa di questa attività. Ecco, qui in Italia dobbiamo trovare un sistema di coordinamento continuo dell´approvvigionamento idrico primario, che altro non è dato se non dai grandi invasi (avete sentito anche parlare il ministro della necessità di nuovi invasi), e anche di un ente che coordini bene ad esempio la ricarica degli acquiferi. L´invaso più grande che abbiamo in Italia è la falda e non ci sono vere e proprie politiche comuni per gestire questo grande invaso. Lo stiamo sfruttando tutti e l´anno in cui non c´è acqua ci accorgiamo che queste falde vanno parecchio in difficoltà". "Quindi sono un commissario un po´ atipico, perché spesso i commissari vengono nominati per realizzare opere in poco tempo. Sull´acqua, sul cambiamento climatico, fare opere in poco tempo non è sufficiente. Il ministero ha messo dei soldi, il PNRR ha messo dei soldi, tanto lavoro è stato fatto anche prima che arrivassi io, solo i Consorzi di bonifica hanno fatto dei lavori grandiosi in tutto il paese", rimarca il commissario. "Ma quello che ci serve, quello che serve a questo paese è una gestione del sistema idrico primario unitaria. Chiaramente ci sono le Regioni che dovranno gestirla, ci sono le autorità di distretto che sono ben rappresentate oggi dal professor Casini in sala, che devono pianificare la risorsa idrica. Ma abbiamo bisogno sicuramente di quello che manca, secondo me, ovvero di una legislazione chiara che dica chi deve fare cosa nell´approvvigionamento idrico primario".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

AGRICOLA.EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA
www.ecostampa.it

Anbi. Tropicalnord e centrosud africano, accelerare iter burocratico per adattare territori agli eve

Sorpresa (prevedibile): dopo i record di calura mese per mese, la primavera meteorologica, conclusasi il 31 Maggio, è risultata la più umida sullItalia Settentrionale da decenni: per fare un esempio, in Piemonte lindice SWE (Snow Water Equivalent) di fine Maggio è 1592,7 milioni di metri cubi; in pieno inverno (Gennaio) 2023 era Mmc.1024,7, mentre un anno prima era addirittura Mmc.625 (fonte: Arpa Piemonte), cioè meno della metà di quanto si sta registrando allinizio dellestate! Le portate dei fiumi ed i volumi invasati nei bacini superano perlopiù i valori medi del periodo; i livelli di falda si sono generalmente ristabilizzati ed in molti casi sono superiori alla norma. A segnalarlo è il report settimanale dell Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche. In questa condizione è indispensabile essere consapevoli dellaumento del rischio idrogeologico sullItalia del Nord; limprevedibilità meteo, come testimonia la recente tragedia in Friuli Venezia Giulia, dovrebbe consigliare chi di dovere ad unimmediata campagna comunicazionale di prevenzione civile indica Francesco Vincenzi, Presidente dellAssociazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela el Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Nellattesa di realizzare le necessarie infrastrutture di adattamento sui territori, levidente inadeguatezza della rete idraulica di fronte allestremizzazione degli eventi atmosferici, non può che consigliare grande prudenza nel frequentare lindubbia bellezza dei corpi idrici. Alcuni dati sulla drammatica evenienza a Premariacco, dove sono morti 3 ragazzi travolti dalla piena improvvisa del fiume Natisone, ben rappresentano quanto limprevedibilità dei fenomeni atmosferici stia rappresentando un grave pericolo per la popolazione: il 31 Maggio scorso, il livello delle acque in alveo è cresciuto di 2 metri in sole 6 ore; ciò significa che la portata è salita da 8 metri cubi e mezzo al secondo, registrati alle ore 9 a mc/s 240,5 toccati alle ore 15.00! La rete gestita dai Consorzi di bonifica sta operando a pieno ritmo per far defluire ovunque le acque meteoriche dai territori in vista di annunciate, nuove precipitazioni. Stiamo lavorando alacremente per aumentare la resilienza dei territori per quanto di nostra competenza. Finalmente pare aumentare anche la sensibilità nelle scelte politiche; ora il problema più grande è accelerare gli iter procedurali nel rispetto delle leggi, perché 11 anni di media per realizzare unopera pubblica è un tempo insostenibile di fronte allincedere della crisi climatica, soprattutto sapendo che oltre metà di quel tempo è dovuto ad adempimenti burocratici evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI. I grandi laghi del Nord Italia, ad eccezione del Lario, sono vicini od oltre (Maggiore) il massimo riempimento. In Valle dAosta la portata della Dora Baltea risulta in aumento e superiore alla media del periodo; notevole anche il flusso nel torrente Lys. In Piemonte il mese di maggio ha visto cadere l88% di pioggia in più rispetto alla media e, per la prima volta da un anno, le temperature sono state inferiori alla norma. Come anticipato, la neve in quota è grandemente superiore alla media (+129%) con un surplus che sulle Alpi Cozie supera addirittura + 300% (fonte: Arpa Piemonte)! Calano, invece, i livelli dei fiumi che però si mantengono generalmente superiori alle medie del periodo. In Lombardia decresce la portata del fiume Adda, che si mantiene sui 324 metri cubi al secondo; complessivamente le riserve idriche regionali sono quasi il 44% in più della norma con + 88% di neve al suolo. Sul Veneto le copiose piogge cadute nei giorni scorsi hanno ulteriormente rimpinguato corpi idrici già saturi, tanto che il fiume Adige arriva ora a toccare mc/s 911,71 registrando un surplus di ben il 158% sulla media! Analogo discorso vale per Bacchiglione (+236%), Brenta (+140%), Piave (+121%), Livenza (+75,3%). In Emilia-Romagna solamente i bacini più orientali (Reno, Santerno, ecc.) sono ancora in sofferenza; gli altri fiumi appenninici, grazie ad apporti pluviali superiori alla norma, registrano portate sovrabbondanti. Da questa situazione traggono vantaggio i bacini piacentini, che ad un mese dallinizio della stagione irrigua, trattengono ancora volumi pari a quasi il 100% (Molato 99,4%, Mignano 96,4%). Il fiume Po, lungo tutta lasta, continua ad avere portate nettamente superiori alla media ed in prossimità del delta, a Pontelagoscuro, raggiunge mc/s 3430, cioè il 90% in più della media mensile. In Liguria sono stabili i livelli del fiume Entella, mentre crescono quelli di Vara e Magra; a Ponente cala lArgentina. In Toscana, questa settimana, i flussi in alveo dei fiumi Serchio, Sieve, Arno ed Ombrone sono stati superiori alla media mensile del recente ventennio. Scendendo verso Sud, la situazione idrica si complica: nelle Marche, complice una primavera avara di piogge ed il mancato innevamento dellAppennino Umbro-Marchigiano durante linverno, i fiumi stanno subendo da diverse settimane una lenta e progressiva contrazione dei livelli idrometrici; a farne le spese sono soprattutto la Potenza, lEsino, il Tronto ed il Sentino, che registrano valori ben al di sotto della media dello scorso quinquennio. Le 5 dighe regionali stanno, però, trattenendo una quantità dacqua pari a 52,29 milioni di metri cubi, cioè un valore inferiore al solo 2023 quando gli invasi erano pieni al 97%, mentre ora siamo comunque ad un confortante 80%. In Umbria è molto preoccupante la condizione del lago Trasimeno che, al pari degli bacini del Centro Italia, affronterà i mesi più caldi dellanno in una condizione davvero critica ed un livello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

AGRICOLA EU
AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA
www.ecostampa.it

idrometrico, inferiore di cm. 82 alla media. Anche i fiumi umbri non brillano per le loro performances: decrescono velocemente Paglia e Topino, così come il Chiascio, la cui altezza attuale è quasi 40 centimetri in meno dello scorso anno. Similmente è evidente la situazione di sofferenza idrica, che stanno vivendo i territori del Lazio, i cui laghi perdono quotidianamente preziosi centimetri dacqua: il bacino di Bracciano è prossimo a tornare sotto il livello di cm.100 cm di livello, indicatore degli anni peggiori. Il lago di Albano in poco più di un mese si è abbassato di ben 17 centimetri, mentre il limitrofo invaso di Nemi è 48 centimetri più basso rispetto allanno scorso. Anche i fiumi, ad eccezione della Fiora, stanno soffrendo: il Tevere ha una portata dimezzata rispetto alla media ed anche nellAniene manca il 43% del flusso abituale in questo periodo; prestazioni negative anche per il fiume Velino, il cui deficit di portata nellAlta Sabina si aggira sul 24%. Non accenna a diminuire neppure la lunga stagione siccitosa dellAbruzzo, dove i fiumi stanno soffrendo, oltre che per la scarsità di piogge, anche per lirrisorio apporto dacqua, generato dalla fusione della neve in quota e che questanno è stata inferiore del 60% sulla media (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell´Appennino Centrale). Così lOrta, nel Pescarese, continua a calare e lattuale livello idrometrico, cm. 54, ne segna ben 40 in meno rispetto allo scorso anno; il Sangro (cm.48) registra -cm. 11 sul 2023; il Vomano, nel Teramano, vede in alveo cm16 dacqua contro i cm. 38 di un anno fa: sono livelli abitualmente verificati nel mese di agosto! Contemporaneamente alla crescente sofferenza, che si registra nellItalia peninsulare, il Mezzogiorno sta affrontando una delle annate più secche del recente passato e le prospettive per i prossimi mesi, a causa delle temperature marine mai così calde come questanno (quello 2024 è stato inoltre, globalmente, con + 0,64° rispetto alla media, il Maggio più caldo della storia anche per quanto riguarda la temperatura dellaria), non sono affatto rosee con la piaga di devastanti incendi boschivi e riserve idriche stoccate insufficienti a garantire contemporaneamente la necessaria disponibilità per cittadinanza, flussi turistici e produzione agricola di qualità. Il livello del fiume Volturno, sia in Campania che a monte in Molise, risulta basso e addirittura decrescente verso la foce; cala anche il Sele, mentre il Garigliano resta stabile. In Basilicata i volumi trattenuti dai bacini si sono ridotti di ulteriori 4,3 milioni di metri cubi: il gap con il 2023 si amplia fino a toccare i mln.mc.166,74; il totale della riserva idrica disponibile si attesta a mln.mc. 318,5 cioè il 42% della capacità dinvaso delle dighe. Analoga è la vicenda della Puglia, dove i bacini si svuotano settimanalmente di 5 milioni di metri cubi dacqua: attualmente ne restano mln.mc. 175,7 cioè il 53% del potenziale; il deficit sul 2023 sale a -mln.mc. 148,31. In Calabria, trend decrescente per le portate dei fiumi Coscile, Lao ed Ancinale con gli ultimi due nettamente deficitari rispetto ai valori medi del periodo. In Sicilia, ad inizio di Maggio, la disponibilità idrica nei bacini era scesa a 300,18 milioni di metri cubi, vale a dire il 30% della capacità complessiva. Si tratta del risultato peggiore almeno dagli ultimi 15 anni con uno scarto negativo, sul precedente record del 2018, pari ad oltre 187 milioni di metri cubi (!!) ed a -48% sulla media (!!!). Inoltre, al di là di modeste piogge, i prossimi giorni sullisola saranno allinsegna del bel tempo e di temperature, che supereranno i 30 gradi come in tutto il Sud. In Sardegna, la temperatura sfiorerà addirittura i 40 gradi. Sullisola la situazione degli invasi resta difficile: nel mese di maggio sono stati rilasciati ben 48,46 milioni di metri cubi dacqua. La differenza tra Maggio 2024 e lanno precedente è di mln.mc. 287,62. Anche qui come in Sicilia si tratta del dato più basso da almeno 15 anni; mancano allappello quasi 761 milioni di metri cubi dacqua sulla capacità complessiva dei bacini.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

ANSA.it

www.ecostampa.it

Aumentano le superfici irrigue nella piana di Chilivani - Notizie - Ansa.it

Meno acqua dalle piogge ma la situazione è migliore del 2023 Nella piana di Chilivani raddoppiano le superfici agricole ammesse a irrigazione, passando dal 30% del 2023, al 60% di quest´anno sul totale delle richieste pervenute al Consorzio di bonifica del Nord Sardegna. "Si tratta di numeri resi possibili da maggiori disponibilità di risorsa idrica, ma soprattutto grazie al fatto che i consorziati sono stati attenti, parsimoniosi e si sono attenuti alle istruzioni per l´irrigazione che massimizzano l´utilizzo di acqua", spiega il presidente del Consorzio, Toni Stangoni. Secondo il Consorzio a oggi nell´invaso del Lerno sono presenti 21,2 milioni di metri cubi di acqua un volume largamente insufficiente per soddisfare le assegnazioni medie annuali. Questo perché, al netto dei volumi vincolati per uso idropotabile, il comparto irriguo per questa stagione avrebbe a disposizione solo 12 milioni di metri cubi d´acqua. Una quantità inferiore di circa 5 milioni di metri cubi rispetto ai 17 milioni mediamente assegnati negli anni precedenti al 2023. "Nonostante questo, la situazione è sicuramente migliore del 2023, per questo le superfici ammesse a irrigazione rispetto all´anno scorso sono raddoppiate. In tutti i casi è necessario continuare ad adottare pratiche di risparmio", spiega il vicepresidente del Consorzio, Francesco Pala. Per informare e sensibilizzare gli agricoltori a un uso oculato della risorsa acqua, il Consorzio ha pubblicato e diffuso un vademecum in cui sono illustrate le buone pratiche da attuare per evitare gli sprechi. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ANSA.it

www.ecostampa.it

Emergenza siccita', stop all'irrigazione nel distretto di Posada - Notizie - Ansa.it

Acqua solo per uso potabile, nei campi arrivano le autobotti Stop all´irrigazione nei campi nel distretto del Posada. Si inizia da Posada, e nei prossimi giorni si proseguirà nelle campagne di Torpè, Siniscola, Budoni e San Teodoro. La poca acqua disponibile nei bacini servirà solo i potabilizzatori per le utenze residenziali. Ma, se proseguirà l´emergenza siccità, anche i rubinetti delle case potrebbero subire delle restrizioni, Già oggi, la distribuzione dell´acqua per usi civili e potabili alle case ´sparse´ prive di alimentazione dalle reti pubbliche idropotabili, saranno garantite da autobotti messe a disposizione da Municipi e Abbanoa. Il Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale ha adottato la decisione su disposizione del Comitato Istituzionale dell´Autorità di Bacino. "Sapevamo che saremo arrivati a questo. L´assenza di piogge, la poca acqua in bacino, una siccità che si è registrata soprattutto nel settore ovest della Sardegna e che ha interessato in particolare l´invaso di Maccheronis, renderà quest´estate una delle peggiori che il territorio abbia mai registrato", è il commento del presidente del Consorzio Ambrogio Guiso. Garantiti quindi solamente gli usi civili. Le aziende agricole consorziate e con allevamento di bestiame dovranno fare affidamento, su richiesta, su un servizio di approvvigionamento di acqua grezza (non potabile) mediante autobotti. "Fondamentale per garantire l´abbeveraggio degli animali e quindi la loro sanità, comunichiamo per questo che saranno attivati anche 14 punti di consegna idrica dove le aziende potranno prelevare l´acqua - continua Guiso - Ci prepariamo a una estate difficile, che segnerà il segno meno per l´economia di questo territorio. Già da oggi 6 giugno ci sarà una prima autobotte a disposizione dei consorziati in agro di Posada. E altre ce ne saranno da domani. Occorre però attivarsi immediatamente per dare alle aziende risposte per una situazione che ha già raggiunto alti livelli di tensione". Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Rai News.it

www.ecostampa.it

Ondata di calore e restrizioni idriche

Il picco nella Sardegna nord-occidentale, Cagliari sui 30 gradi. Acqua razionata a Tertenia e a Budoni

08/06/2024 Francesco Riccardi, montaggio di Damiano Marcialis

E' la prima ondata di calore dell'anno, destinata con ogni probabilità ad aprire una lunga stagione di allerte. L'avviso di condizioni meteo avverse della protezione civile parte dalle 6 di stamattina e si prolunga fino a mezzanotte. Nelle previsioni, temperature massime molto elevate, che potranno superare i 40 gradi nella Sardegna nord occidentale: chi è considerato a rischio farà meglio a non uscire di casa nel pomeriggio. meno caldo invece a Cagliari, dove il termometro potrebbe allungarsi fino intorno ai 30 gradi. Pericolosità media, con codice giallo, per gli incendi: se l'innesco verrà affrontato in modo tempestivo, potrà bastare l'intervento delle forze ordinarie di terra e mezzi aerei leggeri della regione. Inevitabile però il pensiero sulla siccità che affligge buona parte dell'isola. Nel distretto di Posada, reti irrigue chiuse per ordine dell'autorità di bacino. Rubinetti da aprire solo per usi domestici a Budoni: il territorio si appresta a essere preso d'assalto dai turisti, ma l'ordinanza vale anche per i pubblici esercizi. A Tertenia, l'acqua potabile viene erogata solo nelle prime ore della giornata, e dalle 9 alle 12 nei campi serviti dagli acquedotti comunali. Nella piana di Chilivani, grazie a un comportamento responsabile e alle piogge di inizio anno, sono aumentati i terreni ammessi all'irrigazione dal consorzio di bonifica del nord Sardegna. 12 i milioni di metri cubi di risorsa a disposizione: meglio dello scorso anno, ma la quantità è inferiore al periodo precedente il 2023. Difficile illudersi: bisogna continuare a risparmiare, l'acqua che c'è va centellinata.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Rai News.it

www.ecostampa.it

Posada

Misura necessaria, restano aperte le condotte per i potabilizzatori

06/06/2024

Diga di Maccheronis

Il consorzio di bonifica della Sardegna centrale, su disposizione del comitato istituzionale dell'autorità di bacino chiude le reti irrigue del Distretto del Posada. Si inizia dall'agro di Posada, e nei prossimi giorni si proseguirà nei restanti agri di Torpè, Siniscola, Budoni e San Teodoro. Verranno tenute in esercizio solo ed esclusivamente le condotte che alimentano i potabilizzatori comunali. Mentre per la distribuzione dell'acqua per usi civili e potabili alle case 'sparse' prive di alimentazione dalle reti pubbliche idropotabili, saranno garantite da autobotti messe a disposizione da municipi e Abbanoa.

"Sapevamo che saremo arrivati a questo. L'assenza di piogge, la poca acqua in bacino, una siccità che si è registrata soprattutto nel settore ovest della Sardegna e che ha interessato in particolare l'invaso di Maccheronis, renderà quest'estate una delle peggiori che il territorio abbia mai registrato" è il commento del presidente del Consorzio Ambrogio Guiso.

Garantiti quindi solamente gli usi civili. Le aziende agricole consorziate e con allevamento di bestiame dovranno fare affidamento, su richiesta, su un servizio di approvvigionamento di acqua non potabile mediante autobotti.
"Fondamentale per garantire l'abbeveraggio degli animali e quindi la loro sanità, comunichiamo per questo che saranno attivati anche 14 punti di consegna idrica dove le aziende potranno prelevare l'acqua", continua Guiso. "Ci prepariamo a una estate difficile, che segnerà il segno meno per l'economia di questo territorio. Già da oggi 6 giugno ci sarà una prima autobotte a disposizione dei consorziati in agro di Posada. E

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

altre ce ne saranno da domani. Occorre però attivarsi immediatamente per dare alle aziende risposte per una situazione che ha già raggiunto alti livelli di tensione" conclude Ambrogio Guiso.

Tag Siccità budoni San Teodoro siniscola posada Torpè Consorzio bonifica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Arriva il grande caldo, sfiorati i 40 gradi. Acqua razionata a Budoni

9 GIUGNO 2024

di Redazione

Il grande caldo in Sardegna.

La Sardegna sta affrontando la **prima ondata di calore** dell'anno. Le temperature

NOTIZIE RECENTI

Arriva il grande caldo, sfiorati i 40 gradi. Acqua razionata a Budoni

Alluvione di Olbia, colpo di scena dalla Cassazione

Giuseppe Fasolino è il nuovo sindaco di Golfo Aranci: superato il quorum

Incidente a Golfo Aranci, le condizioni del giovane restano gravi

Indagine della Procura sulla morte del 19enne Ivan Dettori

Stava tornando a casa da solo, si schianta e muore a 22 anni

Kan Judo Olbia, carico di medaglie a La Maddalena per i giovani atleti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

a **Sassari** rimarranno costanti durante tutta la settimana, con valori compresi tra i 15 e i 27 gradi. Per martedì è prevista pioggia, sebbene non sufficiente a risolvere l'emergenza siccità. A **Olbia**, invece, le temperature oscilleranno tra i 16 e i 31 gradi. A **Nuoro** si prevede un clima più fresco, con temperature minime intorno ai 12 gradi e massime che raggiungeranno i 32 gradi durante la settimana. Ieri in diversi centri si sono sfiorati i **40 gradi**, ragion per cui è stata emessa un'allerta meteo.

- **Il caldo africano sta arrivando in tutto il Sassarese**.

L'ondata di calore **accentua la preoccupazione per la siccità** che affligge gran parte dell'isola. Nel distretto di Posada, le reti irrigue sono state chiuse per ordine dell'autorità di bacino, mentre a Budoni, i rubinetti possono essere aperti solo per **usi domestici**, un'ordinanza che si applica anche ai pubblici esercizi in vista dell'afflusso turistico estivo.

A Tertenia, **l'acqua potabile è erogata** solo nelle prime ore della giornata, e dalle 9 alle 12 nei campi serviti dagli acquedotti comunali. Invece, nella piana di Chilivani, grazie alle piogge di inizio anno e a un **comportamento responsabile** dei cittadini, sono aumentati i terreni ammessi all'irrigazione dal consorzio di bonifica del nord Sardegna. Quest'anno sono disponibili 12 milioni di metri cubi d'acqua, una quantità **migliore rispetto all'anno scorso**, ma ancora inferiore rispetto ai periodi precedenti il 2023.

Vuoi rimuovere le pubblicità nazionali?

Puoi abbonarti a **soli € 1,10 al mese** cliccando qui

Sei già abbonato?

Puoi effettuare l'accesso andando nella sezione **Login** dal menù del sito o cliccando qui

TEMI: Meteo Sardegna Notizie Sardegna Siccità Budoni

ULTIME NOTIZIE

Arriva il grande caldo, sfiorati i 40 gradi. Acqua razionata a Budoni

Alluvione di Olbia, colpo di scena dalla Cassazione

Giuseppe Fasolino è il nuovo sindaco di Golfo Aranci: superato il quorum

Incidente a Golfo Aranci, le condizioni del giovane restano gravi

NECROLOGIE

Gabriela Filigheddu

Leonarda Altana

Angelina Abeltino

Salvatore Asara

Marianna Orecchioni

Tomaso Ruzittu

Olbia dice addio a "Corrazza", se n'è andato a novant'anni

Condividi l'articolo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

QN LA NAZIONE

www.ecostampa.it

Ex ospedalino, ora c'e' l'acquisto : "Porte aperte alla riqualificazione"

La firma da parte del Consorzio dopo aver verificato l´assenza di inquinamento all´interno dell´immobile Un passo importante per iniziare un percorso che porterà alla riqualificazione di un angolo importante per Ponte a Egola. E´ stato firmato l´atto definitivo di acquisto da parte del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno dell´ex ospedalino di Ponte a Egola, nel Comune di San Miniato, che ospiterà la nuova sede dell´ente. La firma è avvenuta lo scorso 16 maggio: dopo aver verificato l´assenza di inquinamento all´interno dell´immobile, l´ente ha firmato l´atto divenendone a tutti gli effetti il nuovo proprietario. Il Consorzio acquista l´immobile di via Giordano Bruno dall´Asl Toscana Centro, con l´obiettivo di collocarvi gli uffici a servizio del territorio della Valdera, che si sposteranno quindi da un immobile in affitto (ubicato in via Curtatone e Montanara) a uno di proprietà. Prima di tornare a essere fruibile, l´edificio sarà oggetto di un intervento di ristrutturazione edilizia di tipo ricostruttivo. "Siamo molto soddisfatti di questo passaggio è il commento del presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli che permetterà al nostro ente di avere una sede funzionale e di risparmiare, nel tempo, sui costi dell´affitto, riuscendo così a riutilizzare un´area abbandonata da tempo, ubicata in mezzo all´abitato di Ponte a Egola". Un percorso iniziato alla fine del 2023 quando il Consorzio perfezionò l´acquisto dell´immobile di via Giordano Brunodove prenderanno posto gli uffici a servizio del territorio della Valdera. L´edificio dovrà però essere oggetto di importanti ristrutturazioni prima di tornare a essere fruibile. L´acquisto ufficiale da parte del Consorzio e la realizzazione della nuova sede, dopo 40 anni di abbandono anche di polemiche si darà nuova vita a questa struttura nel centro di Ponte a Egola, trasformandola in un luogo a servizio di tutti. Un passaggio che darà anche carattere di stabilità alla presenza del Consorzio sul territorio.
C. B.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, ecco un nuovo trattore di ultima tecnologia

Consegnato un nuovo mezzo che sarà utilizzato nella manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, per gli sfalci e sulle arginature: di ultima tecnologia

CRONACA SIENA

Di **Redazione** | 9 Giugno 2024 alle 17:30

Palinsesto Radio - TV
+ Farmacie di turno

Un nuovo trattore va ad aggiungersi al parco macchine del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Il mezzo sarà utilizzato nella manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua, per gli sfalci e sulle arginature: di ultima tecnologia, è un trattore a bassa emissione modello stage 5 plus, equivalente all'attuale euro 6 per le automobili.

E' stato consegnato nei giorni scorsi dalla ditta Bernino di Poggibonsi, che si è aggiudicata la gara d'appalto: il suo costo è di circa 140 mila euro. "Con questo trattore – afferma Fabio Bellacchi, presidente di Cb6 – abbiamo acquistato una macchina ad

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

alta efficienza, che ha un costo di gestione più basso e un minore impatto ambientale". Un'operazione che quindi conferma l'impegno del consorzio a difesa dell'ambiente. "Andiamo a integrare la nostra flotta – aggiunge Bellacchi – anche in vista della prossima apertura della sede operativa di Ponte d'Arbia. Lì sarà trasferito uno dei trattori attualmente in uso a Grosseto, tra i più piccoli e maneggevoli, più adatto alle arginature sulle quali lavorare in provincia di Siena".

Ricevi le news su Telegram
Ricevi le news su Whatsapp
Seguici su Google News

ARTICOLI CORRELATI

Biotecnopolo di Siena, pubblicato online il nuovo statuto: le novità
9 Giugno 2024

Siulp Siena: "Servizio mensa per operatori di vigilanza nei seggi, il cibo è immangiabile"
9 Giugno 2024

Elezioni amministrative: affluenza alle ore 12 del 35,57% nei comuni senesi al voto
9 Giugno 2024

Elezioni europee: alle ore 12 affluenza alle urne del 32,48% in provincia di Siena
9 Giugno 2024

Domani l'ultimo giorno di scuola per 29.500 studenti in provincia di Siena
9 Giugno 2024

'I Concerti del lunedì': nella Sala Rosa dell'UniSi suona il Trio Rinaldo
9 Giugno 2024

ULTIME NOTIZIE

Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

L'UNIONE SARDA.it

www.ecostampa.it

EMERGENZA.

09 giugno 2024 alle 00:34

In Baronia arriva l'autobotte da Tonara

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'UNIONE SARDA.it

www.ecostampa.it

L'emergenza idrica in Baronia non accenna a fermarsi, tra agricoltori e attività commerciali allo strem is ridotto a secco, in una stagione da incubo.

E mentre già da diversi giorni è in corso il divieto irriguo dei campi, si muove la grande macchina degli

Top news

Questo contenuto è riservato agli utenti abbonati

Per continuare a leggere **abbonati** o **effettua l'accesso** se sei già abbonato.

- **Accedi agli articoli premium**
- **Sfoglia il quotidiano da tutti i dispositivi**

ABBONATI SUBITO

Sei già abbonato? **Accedi ora**

COMMENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Salerno Campania Agro Scafati Attualità Politica Territorio Ambiente

Al via la manutenzione agli argini dei canali a Scafati

Canali del fiume Sarno a Scafati, il Consorzio di Bonifica in azione per risolvere alcune situazioni di degrado sugli argini

Da **Alfonso Romano** - 8 Giugno 2024

Scafati. Pulizia degli argini canali - Agro24

Al via la manutenzione agli argini dei canali a Scafati

Canali del fiume Sarno a Scafati, il Consorzio di Bonifica in azione per risolvere alcune situazioni di degrado sugli argini. Con l'arrivo dell'estate l'amministrazione comunale ha sollecitato l'istituzione ad attivarsi per diversi interventi di pulizia, strategici anche in vista di possibile piogge torrenziali. La città di Scafati è attraversato da un complesso reticolo di canali che raccoglie le acque di un bacino che serve in tutto il territorio campano oltre quaranta comuni. Un'area quindi che ha bisogno di continua manutenzione per evitare che

DALL'ITALIA E DAL MONDO

GIG-ARTS 2024: Mauro Santaniello e il GigaNet al Centro dell'Internet Governance
7 Giugno 2024

È mio figlio. La stessa età di mio figlio. Lui altro...
18 Maggio 2024

Scafati. Morte sul lavoro, Alessandro aveva appena 21 anni
18 Maggio 2024

Proposta di legge sulla tariffa unica RC auto del deputato Borrelli
16 Maggio 2024

Poliziotto salernitano accoltellato: gravissimo il Vice Ispettore Di Martino
10 Maggio 2024

Quella sera piovosa e senza luce. La frana di Sarno, la...
5 Maggio 2024

VIDEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

gli stessi canali possano essere ostruiti da vegetazione infestante ma soprattutto dai tanti sedimi appartenenti all'intero bacino.

Interventi necessari

Per questo motivo, Palazzo Mayer ha richiesto negli ultimi giorni alcuni interventi necessari lungo alcuni dei principali canali cittadini, dal centro alla periferia. Ad annunciarlo è stato lo stesso sindaco **Pasquale Aliberti**: «Grazie alla sinergia che abbiamo creato con il Consorzio di Bonifica stiamo portando avanti una serie di interventi di pulizia sui canali e sui controfossi che passano e convogliano tutti su Scafati».

L'opera del Consorzio di Bonifica

Il Consorzio di Bonifica si è prontamente attivato quindi prima per la pulizia del canale casa Dodici per poi passare a operare, con interventi simili, lungo il Controfosso destro del fiume Sarno. Previsti nei prossimi giorni ulteriori lavori nell'area adiacente al canale Fosso dei Bagni, prevedendo al momento anche la pulizia in traversa Concilio. Un programma che punta, quindi, ad affrontare l'estate in maniera dignitosa.

Alfonso Romano

TAGS pulizia 2024 argini canali agro24 agro nocerino sarnese inquinamento Salerno Consorzio di Bonifica scafati

Articolo precedente

Allarme Tumori nell'Agro Nocerino-Sarnese:
aria e terra contaminate

Alfonso Romano

http://www.agro24.it

Alfonso Romano, 23 anni, di Scafati ma anche di Roma e Cava de' Tirreni, corrispondente de "La Città" e socio del circolo Arci Cortocircuito. A lavoro e alla lotta!

ARTICOLI CORRELATI DI PIÙ DELLO STESSO AUTORE

Pagani. Vivo il ricordo del sacrificio di Marco Pittoni (video)

Tiziana Zurro - 6 Giugno 2024

Angri. Ferrara: più attenzione per gli spazi verdi cittadini (video)

Tiziana Zurro - 6 Giugno 2024

Angri. Vandali alla "Galvani Opromolla" Falcone condanna (video)

Gianmarco Amato - 5 Giugno 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

PRIVACY | GDPR -RICHIEDI DATI PERSONALI | COOKIE POLICY | CONTATTI | LEGALS | ABOUT

VENETONEWS
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

AMBIENTE E SALUTE | ATTUALITA | CRONACA | CULTURA | ECONOMIA | POLITICA | TERRITORIO

ULTIME 08/06/2024 | 10 GIUGNO: WEBINAR FOOD WASTE MANAGEMENT IN TOURISM

HOME | ATTUALITA

Maltempo Nord Italia, allerta meteo rossa in Veneto. Nubifragi in Lombardia

POSTED BY: REDAZIONE WEB 08/06/2024

Il maltempo sferza il Nord Italia. Temporali, nubifragi, esondazioni, frane e smottamenti hanno riguardato diverse regioni.

La Protezione civile del Veneto ha diramato uno stato di allarme 'rosso' valido fino alle 14 di domani in gran parte del territorio regionale con una nuova fase di precipitazioni diffuse e in spostamento verso nord-est. Per questo raccomanda di vigilare particolarmente anche gli affluenti dei fiumi Brenta, Bacchiglione, Retrone, Alpone, Chiampo, Fratta-Gorzone, l'Adige e quelli del Veneto Orientale (Monticano, Meschio, Livenza Tagliamento).

In stato di criticità idraulica con allarme rosso sono i bacini dell'Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone e Basso Brenta-Bacchiglione; in stato di preallarme arancione il bacino del Livenza, Lemene e Tagliamento. L'unico 'verde' è l'Alto Piave. Criticità idrogeologica e stato di allarme rosso invece nei bacini del Po, Fissero-Tartaro-CanalBianco e Basso Adige, Basso Brenta-Bacchiglione, Basso

FOLLOW ON FACEBOOK

Maltempo Nord Italia, allerta meteo rossa in Veneto. Nubifragi in Lombardia

Il maestro Riccardo Muti: "Stima per Mattarella e Meloni"

METEO. PERMANE STATO DI ATTENZIONE PER CRITICITA' IDRAULICA NEL TRATTO A VALLE DI BOARA PISANI DEL FIUME ADIGE

Verona, all'Arena con Muti notte di stelle dell'Opera: presenti Mattarella e Meloni

7 giugno: Tappa a Verona per GenerAZIONE 2026

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Piave, Sile e bacino scolante in laguna di Venezia. Stato di preallarme arancione in tutto il resto dei bacini regionali. L'allerta idrogeologica per temporali in tutti i bacini idrografici del Veneto è massima ad eccezione, anche qui, dell'Alto Piave bellunese.

E' allerta arancione invece su parte di Lombardia e Friuli Venezia Giulia. Gialla su Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e su parte di Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna e Marche.

Lombardia

A causa del maltempo, un albero è caduto in via Solari a Milano, causando l'interruzione di un tratto della linea del tram 14, sostituito da Atm con un bus. Nessun persona è rimasta ferita, fanno sapere i vigili del fuoco, che sono al lavoro "per ripristinare le condizioni di normalità".

Nel frattempo proseguono le operazioni di soccorso nei comuni di Bellinzago e Gessate, colpiti dall'esondazione. Numerose idrovore, sia dei vigili del fuoco che della protezione civile, sono state dispiegate sul posto per svuotare scantinati e rimesse. I vigili del fuoco sono giunti da diversi comandi lombardi per supportare il lavoro dei colleghi del comando di Milano. Per coordinare le operazioni, l'unità di comando locale è stata trasferita nella palestra comunale di Bellinzago, da dove vengono pianificate e gestite le attività di soccorso.

Funzionari tecnici dei vigili del fuoco stanno effettuando diversi sopralluoghi nelle aree più colpite "per valutare le criticità e intervenire di conseguenza". Tra i danni maggiori, causati dall'alluvione, i vigili del fuoco segnalano il crollo di due ponti sul torrente Trobbia nel comune di Cambiago nel milanese. A causa di questi crolli – fanno sapere – un maneggio e una decina di residenti "sono attualmente difficilmente raggiungibili". Per garantire l'accesso alla frazione e i servizi essenziali a queste persone e agli animali, si è tenuto un vertice in comune "per pianificare le operazioni contingenti e garantire il supporto necessario".

"Nonostante le piogge di questo pomeriggio il livello idrometrico del Lambro si è posizionato ormai al di sotto del livello di guardia e la città di Monza torna alla sua normalità" fa sapere una nota del Comune di Monza. Domani riapriranno le scuole che oggi sono rimaste chiuse, il Nei e il Parco di Monza con i Giardini Reali.

Piemonte

A causa di una frana, provocata dal maltempo, è stata chiusa una strada nel comune di Curino. I vigili del fuoco di Biella e dei distaccamenti di Cossato e Ponzone sono al lavoro per disagi, provocati dalle difficili condizioni meteo delle ultime ore. In particolare gli interventi hanno riguardato la rimozione di alberi caduti sulla sede stradale, alcuni smottamenti e qualche allagamento.

Veneto

In Veneto continua il lavoro delle squadre dei Vigili del fuoco per il maltempo che ha colpito la regione. Il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, ha comunque attivato il Centro operativo comunale della Protezione civile, fa appello ai suoi concittadini in vista del peggioramento delle precipitazioni sulla città. "È atteso un nuovo peggioramento del meteo con nuove piogge, probabilmente meno intense di quelle che ci hanno sorpreso per intensità e quantità – ha dichiarato Possamai – ma ho chiesto ai cittadini di mettere in sicurezza i loro beni, di evitare gli scantinati e di evitare di avvicinarsi a fiumi e

META

Accedi
Feed dei contenuti
Feed dei commenti
WordPress.org

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

torrenti in tutte quelle zone che potrebbero andare di nuovo sotto. Dovremo stare in guardia".

I soccorritori hanno raggiunto con un gommone un senza tetto che si trovava in una zona completamente allagata in città e che era sommerso fino alla vita. Un altro intervento ha riguardato una donna rimasta isolata con la propria bambina sempre in città che è stata evacuata con un gommone da rafting e portata al sicuro.

All'opera ci sono 10 squadre impegnate in città, a Isola Vicentina, Pojana Maggiore, Noventa Vicentina, Schio, e Costabissara. Ai vigili vicentini si sono aggiunte squadre di volontari da Thiene e Recoaro e una squadra del comando di Rovigo. Inoltre, data l'emergenza, tutto il personale è stato richiamato in servizio, anche anticipato.

Due carabinieri in servizio a Schio (Vicenza) si sono immersi nelle acque torrenziali, portando in salvo due donne rimaste bloccate in un'utilitaria. Le due donne hanno chiamato il 112 implorando aiuto: le acque torrenziali avevano invaso la strada e un mare di acqua e fango aveva investito la loro autovettura, raggiungendo rapidamente l'altezza dei finestrini. I due carabinieri, una volta giunti sul posto, hanno deciso di sfidare le basse temperature dell'acqua e di farsi largo attraverso fango e detriti, vincendo la corrente: raggiunta l'auto e tranquillizzate le due donne, sono riusciti a estrarle dai finestrini, portandole in salvo caricandosele in braccio. Stamane le due donne hanno telefonato alla compagnia di Schio ringraziando l'arma e i due militari con voce spezzata dall'emozione.

Particolarmente colpite dal maltempo anche le province di Verona e Padova, nei comuni di Montagnana e Casale di Scodosia. A Soave (Verona) alcuni automobilisti bloccati in un sottopasso allagato sono stati soccorsi dai sommozzatori del Corpo nazionale. Due ponti sono crollati a Malo (Vicenza) e tre argini hanno ceduto a Isola Vicentina, Castelnuovo e tra Zimella e Cologna Veneta (Verona).

Per sicurezza sono state interrotte le linee ferroviarie da Vicenza verso Padova, Treviso e Schio.

In provincia di Venezia la piena del fiume Taglio tra Mira e Mirano ha provocato il cedimento di alcuni tratti dell'argine lungo Strada provinciale 27.

Problemi più gravi del previsto a Castelfranco Veneto nel trevigiano, dove sono caduti 100 mm di pioggia in un'ora e sono esondati i torrenti Avenale e Muson. Il sindaco Stefano Marcon, che è anche presidente della Provincia, ha appena annunciato la chiusura di tutte le scuole per domani.

Zaia: "E' un'alluvione"

L'annuncio del presidente della regione Veneto Luca Zaia che sta monitorando la situazione dalle sede della Protezione civile regionale: "Questa è tecnicamente un'alluvione che a metà maggio, onestamente, non ce l'aspettavamo proprio. Non si ricordano fenomeni come questo in tale periodo. Abbiamo aperto tutti i bacini di laminazione. Ieri sera non pensavamo che la situazione si sarebbe evoluta in tale modo. Quindi abbiamo ufficialmente istituito l'unità di crisi e dichiarato lo stato di emergenza".

Zaia ha ricordato che "quando ci siamo accorti che il fenomeno stava diventando molto importante, abbiamo deciso di aprire tutti i bacini, nel corso della notte. È la prima volta che lo facciamo", così "si è evitato un disastro". "Non tutti i bacini dipendono dalla Regione, solo quelli più grandi sono di nostra

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

competenza" ha sottolineato l'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, aggiungendo che "la rete minore della Bassa Padovana è quasi al limite" e una parte è gestita dai consorzi di bonifica.

I bacini di laminazione attualmente sono al 50% della loro capacità, la maggior parte (Trissino, Montebello, Orolo, Caldogno e Trissino) si trovano in provincia di Vicenza, a parte Colombaretta (Verona). Aperto anche l'ultimo inaugurato venti giorni fa, il 'Diaz'.

"I bollettini di allerta? Sono delle previsioni che come tali possono cambiare nel corso anche di poche ore, non sono certezze assolute", ha risposto il presidente della Regione alle polemiche sugli avvisi emanati ieri dalla Protezione civile regionale del Veneto che segnalava dapprima uno stato di attenzione 'giallo' poi tramutatosi in 'arancione' solo in tarda serata, circostanza che per molti avrebbe portato a una sottovalutazione della gravità del fenomeno. Per i critici bisognava emanare subito lo stato d'allerta 'arancione' già dal primo pomeriggio di ieri e non aspettare ore dopo.

Leggi anche

Please follow and like us

Follow Share Tweet Save

SHARE TWEET PIN SHARE

Previous post

Venetonews è un supplemento di Padovanews.it, periodico iscritto

TAG

ULTIME NOTIZIE:

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ai Corporate - Il giornale delle imprese

Per segnalazioni: corporate@affaritaliani.it

CORPORATE - IL GIORNALE DELLE IMPRESE

A- A+

Venerdì, 7 giugno 2024

ANBI: inaugurato in Puglia un nuovo impianto irriguo ad alta efficenza

Gargano (ANBI): "Quanto ora inaugurato in una porzione del Tavoliere è un tassello del nostro obiettivo dichiarato di risparmiare acqua in tutta Italia"

di Redazione Corporate

Iscriviti al nostro canale WhatsApp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ANBI: aperto in Puglia un nuovo impianto irriguo ad alta efficenza, contribuirà a risparmiare un miliardo di metri cubi d'acqua

In **Puglia**, è stato inaugurato un nuovo impianto irriguo ad alta efficienza, segnando un importante passo avanti nella gestione sostenibile delle **risorse idriche**. L'iniziativa, finanziata con i fondi del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (PNRR), si inserisce in un più ampio progetto di **ANBI** (Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue) volto a risparmiare un miliardo di metri cubi d'acqua entro un anno.

Massimo Gargano, Direttore Generale di **ANBI**, ha sottolineato l'importanza di questo progetto: "*È la dimostrazione che il democratico autogoverno dei consorzi di bonifica è garanzia di qualità della spesa al Sud come al Nord. Quanto ora inaugurato in una porzione del Tavoliere è un tassello del nostro obiettivo dichiarato di risparmiare in tutta Italia, da qui ad un anno, almeno un miliardo di metri cubi d'acqua, grazie ad innovazione ed efficientamento della rete irrigua. Basta guardare questo territorio oggi a chiazze, dal marrone arido al verde rigoglioso, per percepire l'indispensabile funzione produttiva ed ambientale, assunta dalla disponibilità d'acqua di fronte alla crisi climatica*".

Il **Consorzio per la bonifica** della Capitanata, pioniero nell'adozione delle tessere elettroniche di prelievo idrico oltre venti anni fa, ha ora compiuto un ulteriore passo avanti con l'attivazione di misuratori ultrasonici telerilevati e monitorati da remoto. Questo progresso è stato reso possibile dall'ammodernamento dell'impianto di distribuzione del **Distretto 6/A** del comprensorio irriguo Fortore, presentato a Foggia e finanziato con circa **3.500.000 euro** dal Ministero dell'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste.

Il nuovo sistema, operativo in una stagione particolarmente difficile per la **Puglia**, utilizza **2100 nuovi gruppi** di consegna dell'acqua su un'area irrigua di **14.376 ettari**. Nei prossimi mesi, sono previsti ulteriori due progetti finanziati dal **M.A.S.A.F.** con un investimento di **7.500.000 euro**, che estenderanno la strumentazione rinnovata a circa **150.000 ettari**. L'obiettivo del Consorzio per la bonifica della Capitanata è di permettere agli utenti finali di controllare l'irrigazione direttamente dal proprio smartphone.

"*Siamo orgogliosi di poter mettere in esercizio il primo dei tre progetti finanziati dal Ministero. È un percorso di ammodernamento che entro fine 2025 si estenderà, servendo ulteriori distretti irrigui. Un'ulteriore porzione del nostro comprensorio sarà poi infrastrutturata, grazie ad altri tre progetti finanziati per 35 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Con questi sistemi di controllo da remoto riusciremo ad evitare usi idrici impropri od illegali; vogliamo portare l'agricoltore a poter controllare l'irrigazione, in qualsiasi momento, dal suo telefono cellulare*", ha affermato **Giuseppe De Filippo**, Presidente dell'ente consorziale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

affaritaliani.it

www.ecostampa.it

Francesco Santoro, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica della Capitanata, ha aggiunto: "*Si tratta di un ulteriore passo avanti, che il nostro ente compie a servizio dei consorziati, del territorio e dell'intero comparto agricolo. È un lavoro i cui frutti saranno percepiti sempre più da qui agli anni a venire*". L'inaugurazione di questo impianto rappresenta una significativa evoluzione nel settore agricolo, promuovendo una **gestione più sostenibile** ed efficiente delle risorse idriche, fondamentale di fronte alle sfide poste dalla crisi climatica.

40

Gli Scatti d'Affari

Newlat food: acquisizione di Pr[illegible]30

Guarda gli altri Scatti

Corporate - Il giornale delle imprese

- **ANBI: inaugurato in Puglia un nuovo impianto irriguo ad alta...**
- **Elettra 1938 diventa HORIEN:**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

estense.com

www.ecostampa.it

estense.com®

7 Giugno 2024

Presentato il volume del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che racchiude la storia dell'evoluzione idraulica nel ferrarese attraverso le mappe cartografiche

Il fascino delle antiche mappe che raccontano il territorio

di Redazione | 3 MIN

Leggi anche

Tempi Moderni: "Ai dipendenti in somministrazione garantiti tutti i diritti sanciti dal Ccnl"
2 MIN

Il cinema di qualità grazie al mondo cooperativo
3 MIN

Inclusione, incontro e vicinanza gli elementi della sfida tra detenuti e Usd Corlo
1 MIN

Ferrara Partecipata. In attesa della nuova giunta ultimo flash mob
2 MIN

Atmosfere medievali per Borgo San Giovanni con il "Torneo Tavola Rotonda"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

estense.com

www.ecostampa.it

2 MIN

La cartografia storica per raccontare il territorio del passato e interpretare le sfide del futuro. Questo l'obiettivo del volume "**Visioni d'acque: la storia dell'evoluzione idraulica del ferrarese raccontata in mappe"** che è stato presentato ieri, 5 giugno a Palazzo Naselli Crispi. Alla presentazione hanno partecipato: Mauro Monti, direttore Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara; **Alberto Pellegrinelli** docente dell'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di ingegneria con l'intervento "Specchio del Mondo"; **Alessandro Bondesan,** capo settore sistema informativo geografico del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara con la relazione su "L'evoluzione del territorio Ferrarese nelle cartografie"; **Alessandra Fiocca** docente di Storia della matematica dell'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Matematica e Informatica con **"Serie de' negotiati di due secoli per l'interesse del Reno** e in conclusione l'intervento "Le opere idrauliche e la cartografia del 1700 di **Maria Giulia Lugaresi** docente dell'Università degli Studi di Ferrara, Dipartimento di Matematica e Informatica.

Una serie di approfondimenti legati da un importante filo conduttore: mantenere viva la memoria del territorio e offrire un'occasione ai suoi cittadini di scoprire, o rinnovare, **quel senso di appartenenza che in passato ha permesso di realizzare grandi opere**. Un tema ribadito in apertura dal direttore generale dell'ente **Mauro Monti** che ha detto: "Il nostro territorio è in continua evoluzione e per questo la cartografia ha, ieri come oggi, un ruolo essenziale. Grazie alla sinergia con l'Università di Ferrara **siamo riusciti a raccontare un passato che rimane una base di partenza fondamentale**, proprio un buon rilievo dello stato di fatto è fondamentale per realizzare un nuovo progetto. Come Consorzio investiamo risorse umane e tecnologia per la moderna cartografia, perché senza conoscere le modifiche continue del nostro territorio, senza "conoscere l'acqua" non riusciremmo a realizzare le opere attuali e a svolgere il ruolo di tutela idraulica e di salvaguardia idrogeologica che è l'obiettivo primario, insieme a quella irrigua, del nostro ente".

A seguire il curatore dell'opera, **Alessandro Bondesan** ha spiegato: "Con questo volume il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha voluto sottolineare la sua particolare attenzione al territorio ferrarese raccogliendo alcune delle più importanti opere cartografiche che lo raffigurano, dall'età romana ad oggi. Attraverso le riproduzioni e i contributi tecnici e storici si è cercato, dunque, di percorrere la storia attraverso le immagini, non fotografiche litografiche o pittoriche bensì quelle di una raccolta di cartografie che ne fissano luoghi e tempi, descrivono situazioni e colgono le tracce di vicende che hanno influenzato la morfologia del territorio e i popoli che l'hanno abitata. Vengono anche **presentate alcune opere di importanti autori delle cartografie ferraresi** affiancate a cartine schematiche, prodotte appositamente per illustrare il territorio nel periodo da esse descritto.

Mi piace ricordare che tra la fine del 1500 e l'inizio del 1600 è nella bassa pianura padana, nel ferrarese e nei territori della Repubblica di Venezia, che **vengono effettuati i primi grandi esperimenti di bonifica della penisola italiana**, utilizzando tecniche all'avanguardia per l'epoca. Una modalità che ritroviamo anche nei secoli successivi, fino all'inizio della grande bonifica moderna iniziata oltre cento anni fa, che ha portato alla cartografia del territorio che conosciamo e che è in continua evoluzione. E anche adesso, con le più recenti e innovative mappature, Il Consorzio di Bonifica riesce a cogliere informazioni **sui modi di antropizzare l'ambiente, sulle tendenze fluviali, della costa e sull'uso dei suoli**, traendo indicazioni utilizzabili per le scelte del futuro."

Grazie per aver letto questo articolo...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Leccesera

"Disposto a tutto provare e patire, l'uomo si precipita a fare il male, specialmente se si tratta di cose proibite"

Ambiente, Anbi: “in Puglia nuovo impianto irriguo ad alta efficenza per il risparmio d’acqua”

La redazione 07/06/2024 Attualità

NEWS DAL NETWORK

Elezioni europee Olanda, exit poll: Laburisti-Verdi in vantaggio su estrema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

«Quanto ora inaugurato in una porzione del Tavoliere è un tassello del nostro obbiettivo dichiarato di risparmiare in tutta Italia, da qui ad un anno, almeno un miliardo di metri cubi d'acqua, grazie ad innovazione ed efficientamento della rete irrigua. Basta guardare questo territorio oggi a chiazze, dal marrone arido al verde rigoglioso, per percepire l'indispensabile funzione produttiva ed ambientale, assunta dalla disponibilità d'acqua di fronte alla crisi climatica». Ad evidenzialo è **Massimo Gargano**, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

Il Consorzio per la bonifica della Capitanata fu, oltre una ventina d'anni fa, il primo ad adottare le tessere elettroniche di prelievo idrico ("Acquacard") ed oggi, con l'attivazione di misuratori ultrasonici telerilevati e monitorati da remoto, fa un ulteriore passo avanti nell'efficientamento irriguo, contrastando sprechi ed abusi: a Foggia è stato, infatti, presentato l'ammodernamento dell'impianto di distribuzione del Distretto 6/A del comprensorio irriguo Fortore, finanziato (3.500.000 euro circa) dal Ministero Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Il sistema, avviato in una stagione idricamente molto complicata per la Puglia, si basa su 2100 nuovi gruppi di consegna dell'acqua, distribuiti su un'area irrigua di 14.376 ettari. Nei prossimi mesi è prevista la conclusione realizzativa di altri due progetti sempre finanziati dal Masaf (7.500.000 euro) e che porteranno a circa 150.000, gli ettari serviti da una strumentazione completamente rinnovata; l'obbiettivo del Consorzio per la bonifica di Capitanata è di giungere ad un'irrigazione, che l'utente finale possa controllare direttamente attraverso il proprio smartphone.

«Siamo orgogliosi di poter mettere in esercizio il primo dei tre progetti finanziati dal Ministero- afferma il Presidente dell'ente consorziale, Giuseppe De Filippo- E' un percorso di ammodernamento, che entro fine 2025 si estenderà, servendo ulteriori distretti irrigui. Un'ulteriore porzione del nostro comprensorio sarà poi infrastrutturata, grazie ad altri tre progetti finanziati per 35 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Con questi sistemi di controllo da remoto riusciremo ad evitare usi idrici impropri od illegali; vogliamo portare l'agricoltore a poter controllare l'irrigazione, in qualsiasi momento, dal suo telefono cellulare».

«Si tratta di un ulteriore passo avanti, che il nostro ente compie a servizio dei consorziati, del territorio e dell'intero comporto agricolo- dichiara il Direttore Generale del Cdb Capitanata, Francesco Santoro- E' un lavoro, i cui frutti saranno percepiti sempre più da qui agli anni a venire». Alla presentazione dell'intervento realizzato sono intervenuti **Raffaele Piemontese**, Vicepresidente della Regione Puglia e **Francesca Coniglio**, Dirigente della Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del Ministero Agricoltura Sovranità Alimentare e Foreste. Complessivamente, grazie a diverse fonti di finanziamento, il Consorzio per la bonifica della Capitanata realizzerà, nei prossimi mesi, interventi sul territorio per quasi 160 milioni di euro.

«La conclusione di questi lavori di efficientamento irriguo, seguiti dagli uffici tecnici ed amministrativi del Consorzio di bonifica dall'iter progettuale al finanziamento fino al completamento e al collaudo, dimostrano due cose: la prima è che le cose si possono fare e fare bene anche al Sud; la seconda è che i Consorzi di bonifica ed irrigazione, se gestiti dal democratico autogoverno e non dai commissariamenti, sono garanzia di qualità della spesa attraverso un'efficiente operatività riconosciuta in tutta Italia», chiosa, infine, il dg di Anbi, Gargano.

Condividi:

destra

Le risposte di quattro candidati a Sindaco di Bari alle domande degli operatori culturali ospiti di AncheCinema

Cuore a rischio, alert della scienza per chi beve in volo

Aviaria, un morto in Messico: era primo caso umano al mondo da virus H5N2

Tennis, Sinner è il numero uno al mondo: il ritiro di Djokovic al Roland Garros incorona l'azzurro

Ricostruito il naso a un bambino grazie alla stampa 3D e al suo fratellino

Elezioni Europee, cosa succede dopo voto? Cruciale cena leader il 17 giugno

Il cattivo maestro

Le guerre insolute

PROMO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

[Difesa del suolo]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Otto milioni di euro per la sicurezza idrogeologica del Comune di Fucecchio

Il punto degli interventi in corso a cura del Consorzio di Bonifica Basso Valdarno

Otto milioni di euro per la sicurezza idrogeologica. A tanto ammontano i progetti relativi al Comune di Fucecchio portati avanti dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, per i quali sarà fatta richiesta in corso di inserimento nel Documento Operativo della Difesa del Suolo della Regione Toscana. Nel dettaglio si tratta della realizzazione di una cassa sul Rio di Fucecchio (1 milione e 850 mila euro), di una serie d'interventi mitigazione del rischio idraulico sul rio Vallebuia (1 milione e 245 mila), dell'adeguamento delle casse sul rio Valdinebbia e sul rio Barbugiano (3,5 milioni di euro), della realizzazione di by-pass sul rio Macone (975 mila euro) e dell'adeguamento della cassa sul rio Le Botteghe (430 mila euro).

«I primi tre importanti progetti, che interessano i rii di Fucecchio, Vallebuia e i rii Valdinebbia e Barbugiano, sono stati inseriti nell'elenco degli interventi per la richiesta finanziamento a seguito dell'evento alluvionale dello scorso novembre – spiega Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno -. Inoltre, sia per gli interventi sui rii Valdinebbia e Barbugiano che per il by-pass sul rio Macone è stata fatta anche richiesta di finanziamento attraverso il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", nell'ambito degli interventi dedicati alla realizzazione di infrastrutture verdi per l'adattamento ai cambiamenti climatici e di mitigazione del rischio idraulico».

«Il lavoro di progettazione di tutte queste opere idrauliche – commenta il sindaco di Fucecchio - era un obiettivo di questa amministrazione comunale e, come descritto dal Consorzio di Bonifica, è stato centrato, in quanto tutti le situazioni critiche relative al reticolo idrografico minore sono state studiate nei minimi particolari. Adesso dobbiamo attendere i finanziamenti regionali e statali o di altra natura (fondi europei FESR) per riuscire ad appaltare e realizzare queste importanti opere per la salvaguardia del nostro territorio e della nostra città».

IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Irrigazione

Consorzio bonifica Capitanata, inaugurato impianto irriguo ad alta efficienza

Di **Giuseppe Francesco Sportelli** 7 giugno 2024

L'obiettivo dell'ente consorziale è risparmiare il consumo di acqua consentendo agli agricoltori di controllare l'irrigazione direttamente tramite smartphone

Con l'attivazione di **misuratori ultrasonici telerilevati e monitorati da remoto** il **Consorzio per la bonifica della Capitanata** compie un ulteriore passo avanti nel migliorare l'efficienza irrigua dei suoi impianti di distribuzione e nel contrastare sprechi ed abusi. A Foggia è stato, infatti, presentato l'ammodernamento dell'impianto di distribuzione del Distretto 6/A del comprensorio irriguo Fortore, finanziato dal Masaf con fondi del Pnrr (circa 3,5 milioni di euro). Un buon risultato sulla strada del **risparmio idrico**, in una **stagione irrigua particolarmente difficile in Puglia**, a causa della scarsa disponibilità degli invasi per la **perdurante siccità**.

E-Magazine
Tecniche, prodotti e servizi dalle aziende

Visualizza tutti

Catalogo Aziende e Prodotti
Un modo semplice per cercare un'azienda o un prodotto!
Cerca adesso

L'esperto Pac risponde
Approfondimenti sulla politica agricola comune
a cura di Angelo Frascarelli

L'Esperto risponde
I consigli di Terra e Vita agli agricoltori

Il libro della settimana

RSS Error: A feed could not be found at `https://shop.newbusinessmedia.it/pages/ultlibri-edagricole`; the status code is `404` and content-type is `text/html; charset=utf-8`

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Consorzio Capitanata per attenta gestione dell'acqua

Per il presidente del consorzio, **Giuseppe De Filippo**, si tratta di un ulteriore passo avanti compiuto dall'ente consorziale a vantaggio dei consorziati, del territorio e dell'intero settore agricolo.

«Il consorzio ha sempre operato nel segno dell'innovazione – ha ricordato durante la presentazione dell'innovazione distributiva –. 20 anni fa fu il primo consorzio ad adottare le **tessere elettroniche di prelievo idrico ("Acquacard")**. L'attuale innovativo sistema si basa su 2100 nuovi gruppi di consegna dell'acqua, distribuiti su un'area irrigua di 14.376 ettari. Nei prossimi mesi è prevista la conclusione di **altri due progetti** sempre finanziati dal Masaf con fondi del Pnrr (7,5 milioni di euro), che porteranno a circa 150.000 gli ettari serviti da una strumentazione completamente rinnovata. Un'ulteriore porzione del nostro comprensorio sarà poi infrastrutturata, grazie ad **altri tre progetti finanziati** per 35 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Con questi sistemi di controllo da remoto vogliamo sia riuscire a evitare usi idrici impropri o illegali sia portare l'agricoltore a poter controllare l'irrigazione, in qualsiasi momento, dal suo telefono cellulare».

Giuseppe De Filippo

Contributo per efficientare la rete irrigua nazionale

L'innovazione aiuta a rendere più efficiente la rete irrigua, cioè a risparmiare acqua e a utilizzare quella consumata in maniera più proficua, ha affermato **Massimo Gargano**, direttore generale dell'Associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (**Anbi**).

«L'ammodernamento realizzato nel Tavoliere darà un contributo a realizzare **l'obiettivo dichiarato dell'Anbi** di risparmiare in tutta l'Italia, entro un anno, almeno un miliardo di metri cubi d'acqua, grazie all'innovazione e all'efficientamento della rete irrigua. Basta guardare questo territorio oggi a chiazze, dal marrone arido al verde rigoglioso, per percepire l'indispensabile funzione produttiva e ambientale assunta dalla disponibilità d'acqua di fronte alla **crisi climatica** e alla **conseguente siccità**».

Il convegno di inaugurazione dell'impianto irriguo ad alta efficienza. Al centro Massimo Gargano

TAG Anbi Consorzio bonifica Capitanata irrigazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

affaritaliani.it

www.ecostampa.it

GREEN

A- A+

Giovedì, 6 giugno 2024

Rischio eventi atmosferici, Osservatorio ANBI: clima tropicale al Nord e africano al Centro-Sud

Vincenzi (ANBI): "In questa condizione è indispensabile essere consapevoli dell'aumento del rischio idrogeologico sull'Italia del Nord"

di Redazione

Iscriviti al nostro canale WhatsApp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

affaritaliani.it

www.ecostampa.it

Osservatorio ANBI, report settimanale: clima tropicale al Nord e africano al Centro-Sud. Necessario adattare i territori ad eventi atmosferici estremi

Sorpresa (prevedibile): dopo i record di calura mese per mese, la **primavera meteorologica**, conclusasi il 31 maggio, è risultata la più "umida" sull'Italia Settentrionale da decenni: per fare un esempio, in **Piemonte** l'indice SWE (Snow Water Equivalent) di fine maggio è 1592,7 milioni di metri cubi; in pieno inverno (Gennaio) 2023 era Mmc.1024,7, mentre un anno prima era addirittura Mmc.625 (fonte: Arpa Piemonte), cioè meno della metà di quanto si sta registrando all'inizio dell'estate. Le portate dei fiumi ed i volumi invasati nei bacini superano perlopiù i valori medi del periodo; i livelli di falda si sono generalmente ristabilizzati ed in molti casi sono superiori alla norma. A segnalarlo è il **report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

"*In questa condizione è indispensabile essere consapevoli dell'aumento del rischio idrogeologico sull'Italia del Nord; l'imprevedibilità meteo, come testimonia la recente tragedia in Friuli Venezia Giulia, dovrebbe consigliare chi di dovere ad un'immediata campagna comunicazionale di prevenzione civile*", commenta **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'**Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela el Territorio e delle Acque Irrigue** (ANBI). "*Nell'attesa di realizzare le necessarie infrastrutture di adattamento sui territori, l'evidente inadeguatezza della rete idraulica di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici, non può che consigliare grande prudenza nel frequentare l'indubbia bellezza dei corpi idrici*".

Alcuni dati sulla drammatica evenienza a **Premariacco**, dove sono morti 3 ragazzi travolti dalla piena improvvisa del fiume Natisone, ben rappresentano quanto l'**imprevedibilità dei fenomeni atmosferici** stia rappresentando un grave pericolo per la popolazione: il 31 maggio scorso, il livello delle acque in alveo è cresciuto di 2 metri in sole 6 ore; ciò significa che la portata è salita da 8 metri cubi e mezzo al secondo, registrati alle ore 9 a mc/s 240,5 toccati alle ore 15.00.

La rete gestita dai **Consorzi di bonifica** sta operando a pieno ritmo per far defluire ovunque le acque meteoriche dai territori in vista di annunciate, nuove precipitazioni.

"*Stiamo lavorando alacremente per aumentare la resilienza dei territori per quanto di nostra competenza. Finalmente pare aumentare anche la sensibilità nelle scelte politiche; ora il problema più grande è accelerare gli iter procedurali nel rispetto delle leggi, perché 11 anni di media per realizzare un'opera pubblica è un tempo insostenibile di fronte all'incedere della crisi climatica, soprattutto sapendo che oltre metà di quel tempo è dovuto ad adempimenti burocratici*", evidenzia **Massimo Gargano**, Direttore Generale di **ANBI**.

I **grandi laghi del Nord Italia**, ad eccezione del **Lario**, sono vicini od oltre (Maggiore) il massimo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

riempimento. In **Valle d'Aosta** la portata della **Dora Baltea** risulta in aumento e superiore alla media del periodo; notevole anche il flusso nel torrente **Lys**.

In **Piemonte** il mese di maggio ha visto cadere l'88% di pioggia in più rispetto alla media e, per la prima volta da un anno, le temperature sono state inferiori alla norma. Come anticipato, la neve in quota è grandemente superiore alla media (+129%) con un surplus che sulle Alpi Cozie supera addirittura +300% (fonte: Arpa Piemonte). Calano, invece, i livelli dei fiumi che però si mantengono generalmente superiori alle medie del periodo.

In **Lombardia** decresce la portata del fiume Adda, che si mantiene sui 324 metri cubi al secondo; complessivamente le riserve idriche regionali sono quasi il 44% in più della norma con + 88% di neve al suolo.

Sul **Veneto** le copiose piogge cadute nei giorni scorsi hanno ulteriormente rimpinguato corpi idrici già saturi, tanto che il fiume Adige arriva ora a toccare mc/s 911,71 registrando un surplus di ben il 158% sulla media. Analogo discorso vale per Bacchiglione (+236%), Brenta (+140%), Piave (+121%), Livenza (+75,3%).

In **Emilia-Romagna** solamente i bacini più orientali (Reno, Santerno, ecc.) sono ancora in sofferenza; gli altri fiumi appenninici, grazie ad apporti pluviali superiori alla norma, registrano portate sovrabbondanti. Da questa situazione traggono vantaggio i bacini piacentini, che ad un mese dall'inizio della stagione irrigua, trattengono ancora volumi pari a quasi il 100% (Molato 99,4%, Mignano 96,4%). Il fiume Po, lungo tutta l'asta, continua ad avere portate nettamente superiori alla media ed in prossimità del delta, a Pontelagoscuro, raggiunge mc/s 3430, cioè il 90% in più della media mensile.

In **Liguria** sono stabili i livelli del fiume Entella, mentre crescono quelli di Vara e Magra; a Ponente cala l'Argentina. In **Toscana**, questa settimana, i flussi in alveo dei fiumi Serchio, Sieve, Arno ed Ombrone sono stati superiori alla media mensile del recente ventennio.

Scendendo verso Sud, la situazione idrica si complica: nelle **Marche**, complice una primavera avara di piogge ed il mancato innevamento dell'Appennino Umbro-Marchigiano durante l'inverno, i fiumi stanno subendo da diverse settimane una lenta e progressiva contrazione dei livelli idrometrici; a farne le spese sono soprattutto la Potenza, l'Esino, il Tronto ed il Sentino, che registrano valori ben al di sotto della media dello scorso quinquennio. Le 5 dighe regionali stanno, però, trattenendo una quantità d'acqua pari a 52,29 milioni di metri cubi, cioè un valore inferiore al solo 2023 quando gli invasi erano pieni al 97%, mentre ora siamo comunque ad un confortante 80%.

In **Umbria** è molto preoccupante la condizione del lago Trasimeno che, al pari degli bacini del Centro Italia, affronterà i mesi più caldi dell'anno in una condizione davvero critica ed un livello idrometrico, inferiore di cm. 82 alla media. Anche i fiumi umbri non brillano per le loro performances: decrescono velocemente Paglia e Topino, così come il Chiascio, la cui altezza attuale è quasi 40 centimetri in meno dello scorso anno.

Similmente è evidente la situazione di sofferenza idrica, che stanno vivendo i territori del **Lazio**, i cui laghi perdono quotidianamente preziosi centimetri d'acqua: il bacino di Bracciano è prossimo a tornare sotto il livello di – cm.100 cm di livello, indicatore degli anni peggiori. Il lago di Albano in poco più di un mese si è abbassato di ben 17 centimetri, mentre il limitrofo invaso di Nemi è 48 centimetri più basso rispetto all'anno scorso. Anche i **fiumi**, ad eccezione della Fiora, stanno soffrendo: il Tevere ha una portata dimezzata rispetto alla media ed anche nell'Aniene manca il 43% del flusso abituale in questo periodo; prestazioni negative anche per il fiume Velino, il cui deficit di portata nell'Alta Sabina si aggira sul 24%.

Non accenna a diminuire neppure la lunga stagione siccitosa dell'**Abruzzo**, dove i fiumi stanno soffrendo, oltre che per la scarsità di piogge, anche per l'irrisorio apporto d'acqua, generato dalla fusione della neve in quota e che quest'anno è stata inferiore del 60% sulla media (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale). Così l'Orta, nel **Pescarese**, continua a calare e l'attuale livello idrometrico, cm. 54, ne segna ben 40 in meno rispetto allo scorso anno; il Sangro (cm.48) registra -cm. 11 sul 2023; il Vomano, nel Teramano, vede in alveo cm16 d'acqua contro i cm. 38 di un anno fa: sono livelli abitualmente verificati nel mese di agosto.

Contemporaneamente alla crescente sofferenza, che si registra nell'Italia peninsulare, il **Mezzogiorno** sta affrontando una delle annate più secche del recente passato e le prospettive per i prossimi mesi, a causa delle temperature marine mai così calde come quest'anno (quello 2024 è stato inoltre, globalmente, con + 0,64° rispetto alla media, il maggio più caldo della storia anche per quanto riguarda

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

la temperatura dell'aria), non sono affatto rosee con la piaga di devastanti incendi boschivi e riserve idriche stoccate insufficienti a garantire contemporaneamente la necessaria disponibilità per cittadinanza, flussi turistici e produzione agricola di qualità.

Il livello del fiume Volturno, sia in **Campania** che a monte in **Molise**, risulta basso e addirittura decrescente verso la foce; cala anche il Sele, mentre il Garigliano resta stabile. In **Basilicata** i volumi trattenuti dai bacini si sono ridotti di ulteriori 4,3 milioni di metri cubi: il gap con il 2023 si amplia fino a toccare i – mln.mc.166,74; il totale della riserva idrica disponibile si attesta a mln.mc. 318,5 cioè il 42% della capacità d'invaso delle dighe.

Analoga è la vicenda della **Puglia**, dove i bacini si svuotano settimanalmente di 5 milioni di metri cubi d'acqua: attualmente ne restano mln.mc. 175,7 cioè il 53% del potenziale; il deficit sul 2023 sale a -mln.mc. 148,31. In **Calabria**, trend decrescente per le portate dei fiumi Coscile, Lao ed Ancinale con gli ultimi due nettamente deficitari rispetto ai valori medi del periodo.

In **Sicilia**, ad inizio di maggio, la disponibilità idrica nei bacini era scesa a 300,18 milioni di metri cubi, vale a dire il 30% della capacità complessiva. Si tratta del risultato peggiore almeno dagli ultimi 15 anni con uno scarto negativo, sul precedente record del 2018 , pari ad oltre 187 milioni di metri cubi ed a -48% sulla media. Inoltre, al di là di modeste piogge, i prossimi giorni sull'isola saranno all'insegna del bel tempo e di temperature, che supereranno i 30 gradi come in tutto il Sud.

In **Sardegna**, la temperatura sfiorerà addirittura i 40 gradi. Sull'isola la situazione degli invasi resta difficile: nel mese di maggio sono stati rilasciati ben 48,46 milioni di metri cubi d'acqua. La differenza tra maggio 2024 e l'anno precedente è di mln.mc. 287,62. Anche qui come in Sicilia si tratta del dato più basso da almeno 15 anni; mancano all'appello quasi 761 milioni di metri cubi d'acqua sulla capacità complessiva dei bacini.

Corporate - Il giornale delle imprese

- **JTI, Ploom protagonista dell'estate: al via una fitta agenda...**
- **Soldo, secondo il report nel 2024 +449% di investimenti...**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

agricultura.it
IL GIORNALE DELL'AGRICOLTURA ITALIANA

Cronache Dai Campi

Il Nord Italia diventa tropicale. L'Osservatorio Anbi rileva indici da caldo tropico a cui si aggiungono i fenomeni estremi

di **Agricultura.it** - 6 Giugno 2024

Condividi

ROMA – Sorpresa (prevedibile): dopo i record di calura mese per mese, la primavera meteorologica, conclusasi il 31 Maggio, è risultata la più "umida" sull'Italia Settentrionale da decenni: per fare un esempio, in Piemonte l'indice SWE (Snow Water Equivalent) di fine Maggio è 1592,7 milioni di metri cubi; in pieno

CERCA SU AGRICULTURA.IT

Search

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

inverno (Gennaio) 2023 era Mmc.1024,7, mentre un anno prima era addirittura Mmc.625 (fonte: Arpa Piemonte), cioè meno della metà di quanto si sta registrando all'inizio dell'estate! Le portate dei fiumi ed i volumi invasati nei bacini superano perlopiù i valori medi del periodo; i livelli di falda si sono generalmente ristabilizzati ed in molti casi sono superiori alla norma.

A segnalarlo è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

"In questa condizione è indispensabile essere consapevoli dell'aumento del rischio idrogeologico sull'Italia del Nord; l'imprevedibilità meteo, come testimonia la recente tragedia in Friuli Venezia Giulia, dovrebbe consigliare chi di dovere ad un'immediata campagna comunicazionale di prevenzione civile – indica Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela el Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Nell'attesa di realizzare le necessarie infrastrutture di adattamento sui territori, l'evidente inadeguatezza della rete idraulica di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici, non può che consigliare grande prudenza nel frequentare l'indubbia bellezza dei corpi idrici."

Alcuni dati sulla drammatica evenienza a Premariacco, dove sono morti 3 ragazzi travolti dalla piena improvvisa del fiume Natisone, ben rappresentano quanto l'imprevedibilità dei fenomeni atmosferici stia rappresentando un grave pericolo per la popolazione: il 31 Maggio scorso, il livello delle acque in alveo è cresciuto di 2 metri in sole 6 ore; ciò significa che la portata è salita da 8 metri cubi e mezzo al secondo, registrati alle ore 9 a mc/s 240,5 toccati alle ore 15.00!

La rete gestita dai Consorzi di bonifica sta operando a pieno ritmo per far defluire ovunque le acque meteoriche dai territori in vista di annunciate, nuove precipitazioni.

"Stiamo lavorando alacremente per aumentare la resilienza dei territori per quanto di nostra competenza. Finalmente pare aumentare anche la sensibilità nelle scelte politiche; ora il problema più grande è accelerare gli iter procedurali nel rispetto delle leggi, perché 11 anni di media per realizzare un'opera pubblica è un tempo insostenibile di fronte all'incedere della crisi climatica, soprattutto sapendo che oltre metà di quel tempo è dovuto ad adempimenti burocratici" evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

I grandi laghi del Nord Italia, ad eccezione del Lario, sono vicini od oltre (Maggiore) il massimo riempimento.

In Valle d'Aosta la portata della Dora Baltea risulta in aumento e superiore alla media del periodo; notevole anche il flusso nel torrente Lys.

In Piemonte il mese di maggio ha visto cadere l'88% di pioggia in più rispetto alla media e, per la prima volta da un anno, le temperature sono state inferiori alla norma. Come anticipato, la neve in quota è grandemente superiore alla media (+129%) con un surplus che sulle Alpi Cozie supera addirittura + 300% (fonte: Arpa Piemonte)! Calano, invece, i livelli dei fiumi che però si mantengono generalmente superiori alle medie del periodo.

In Lombardia decresce la portata del fiume Adda, che si mantiene sui 324 metri cubi al secondo;

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

complessivamente le riserve idriche regionali sono quasi il 44% in più della norma con + 88% di neve al suolo.

Sul Veneto le copiose piogge cadute nei giorni scorsi hanno ulteriormente rimpinguato corpi idrici già saturi, tanto che il fiume Adige arriva ora a toccare mc/s 911,71 registrando un surplus di ben il 158% sulla media! Analogo discorso vale per Bacchiglione (+236%), Brenta (+140%), Piave (+121%), Livenza (+75,3%).

In Emilia-Romagna solamente i bacini più orientali (Reno, Santerno, ecc.) sono ancora in sofferenza; gli altri fiumi appenninici, grazie ad apporti pluviali superiori alla norma, registrano portate sovrabbondanti. Da questa situazione traggono vantaggio i bacini piacentini, che ad un mese dall'inizio della stagione irrigua, trattengono ancora volumi pari a quasi il 100% (Molato 99,4%, Mignano 96,4%).

Il fiume Po, lungo tutta l'asta, continua ad avere portate nettamente superiori alla media ed in prossimità del delta, a Pontelagoscuro, raggiunge mc/s 3430, cioè il 90% in più della media mensile.

In Liguria sono stabili i livelli del fiume Entella, mentre crescono quelli di Vara e Magra; a Ponente cala l'Argentina.

In Toscana, questa settimana, i flussi in alveo dei fiumi Serchio, Sieve, Arno ed Ombrone sono stati superiori alla media mensile del recente ventennio.

Scendendo verso Sud, la situazione idrica si complica: nelle Marche, complice una primavera avara di piogge ed il mancato innevamento dell'Appennino Umbro-Marchigiano durante l'inverno, i fiumi stanno subendo da diverse settimane una lenta e progressiva contrazione dei livelli idrometrici; a farne le spese sono soprattutto la Potenza, l'Esino, il Tronto ed il Sentino, che registrano valori ben al di sotto della media dello scorso quinquennio. Le 5 dighe regionali stanno, però, trattenendo una quantità d'acqua pari a 52,29 milioni di metri cubi, cioè un valore inferiore al solo 2023 quando gli invasi erano pieni al 97%, mentre ora siamo comunque ad un confortante 80%.

In Umbria è molto preoccupante la condizione del lago Trasimeno che, al pari degli bacini del Centro Italia, affronterà i mesi più caldi dell'anno in una condizione davvero critica ed un livello idrometrico, inferiore di cm. 82 alla media. Anche i fiumi umbri non brillano per le loro performances: decrescono velocemente Paglia e Topino, così come il Chiascio, la cui altezza attuale è quasi 40 centimetri in meno dello scorso anno.

Similmente è evidente la situazione di sofferenza idrica, che stanno vivendo i territori del Lazio, i cui laghi perdono quotidianamente preziosi centimetri d'acqua: il bacino di Bracciano è prossimo a tornare sotto il livello di – cm.100 cm di livello, indicatore degli anni peggiori. Il lago di Albano in poco più di un mese si è abbassato di ben 17 centimetri, mentre il limitrofo invaso di Nemi è 48 centimetri più basso rispetto all'anno scorso. Anche i fiumi, ad eccezione della Fiora, stanno soffrendo: il Tevere ha una portata dimezzata rispetto alla media ed anche nell'Aniene manca il 43% del flusso abituale in questo periodo; prestazioni negative anche per il fiume Velino, il cui deficit di portata nell'Alta Sabina si aggira sul 24%.

Non accenna a diminuire neppure la lunga stagione siccitosa dell'Abruzzo, dove i fiumi stanno soffrendo, oltre che per la scarsità di piogge, anche per l'irrisorio apporto d'acqua, generato dalla fusione della neve in quota e che quest'anno è stata inferiore del 60% sulla media (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale). Così l'Orta, nel Pescarese, continua a calare e l'attuale livello idrometrico, cm. 54, ne segna ben 40 in meno rispetto allo scorso anno; il Sangro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

(cm.48) registra -cm. 11 sul 2023; il Vomano, nel Teramano, vede in alveo cm16 d'acqua contro i cm. 38 di un anno fa: sono livelli abitualmente verificati nel mese di agosto!

Contemporaneamente alla crescente sofferenza, che si registra nell'Italia peninsulare, il Mezzogiorno sta affrontando una delle annate più secche del recente passato e le prospettive per i prossimi mesi, a causa delle temperature marine mai così calde come quest'anno (quello 2024 è stato inoltre, globalmente, con + 0,64° rispetto alla media, il Maggio più caldo della storia anche per quanto riguarda la temperatura dell'aria), non sono affatto rosee con la piaga di devastanti incendi boschivi e riserve idriche stoccate insufficienti a garantire contemporaneamente la necessaria disponibilità per cittadinanza, flussi turistici e produzione agricola di qualità.

Il livello del fiume Volturno, sia in Campania che a monte in Molise, risulta basso e addirittura decrescente verso la foce; cala anche il Sele, mentre il Garigliano resta stabile.

In Basilicata i volumi trattenuti dai bacini si sono ridotti di ulteriori 4,3 milioni di metri cubi: il gap con il 2023 si amplia fino a toccare i – mln.mc.166,74; il totale della riserva idrica disponibile si attesta a mln.mc. 318,5 cioè il 42% della capacità d'invaso delle dighe.

Analoga è la vicenda della Puglia, dove i bacini si svuotano settimanalmente di 5 milioni di metri cubi d'acqua: attualmente ne restano mln.mc. 175,7 cioè il 53% del potenziale; il deficit sul 2023 sale a -mln.mc. 148,31.

In Calabria, trend decrescente per le portate dei fiumi Coscile, Lao ed Ancinale con gli ultimi due nettamente deficitari rispetto ai valori medi del periodo.

In Sicilia, ad inizio di Maggio, la disponibilità idrica nei bacini era scesa a 300,18 milioni di metri cubi, vale a dire il 30% della capacità complessiva. Si tratta del risultato peggiore almeno dagli ultimi 15 anni con uno scarto negativo, sul precedente record del 2018 , pari ad oltre 187 milioni di metri cubi (!!) ed a -48% sulla media (!!!). Inoltre, al di là di modeste piogge, i prossimi giorni sull'isola saranno all'insegna del bel tempo e di temperature, che supereranno i 30 gradi come in tutto il Sud.

In Sardegna, la temperatura sfiorerà addirittura i 40 gradi. Sull'isola la situazione degli invasi resta difficile: nel mese di maggio sono stati rilasciati ben 48,46 milioni di metri cubi d'acqua. La differenza tra Maggio 2024 e l'anno precedente è di mln.mc. 287,62. Anche qui come in Sicilia si tratta del dato più basso da almeno 15 anni; mancano all'appello quasi 761 milioni di metri cubi d'acqua sulla capacità complessiva dei bacini.

Informazione pubblicitaria

TAGS anbi clima in evidenza

Condividi

Articolo precedente
La suinicoltura italiana nella morsa della Peste suina africana. Il 16 ottobre torna la Giornata della Suinicoltura

Articolo successivo
Passeggiate & Buon Gusto. Dal 22 giugno torna il calendario di esperienze tra natura, cultura ed enogastronomia in Umbria

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

Sardegna a secco, il Consorzio Sardegna Centrale chiude l'acqua a Posada

6 Giugno 2024 - 15:23

ATTUALITÀ

POSADA – Il Consorzio di Bonifica della Sardegna centrale, su disposizione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino di oggi 6 giugno (delibera n. 8/2024), deve procedere a chiudere le reti irrigue del Distretto del Posada. Si inizia dall'agro del comune di Posada, e nei prossimi giorni si proseguirà nei restanti agri di Torpè, Siniscola, Budoni e San Teodoro. Verranno tenute in esercizio solo ed esclusivamente le condotte che alimentano i potabilizzatori comunali. Mentre per la distribuzione dell'acqua per usi civili

Recenti Popolari

Sardegna a secco, il Consorzio Sardegna Centrale chiude l'acqua a Posada
Giugno 6, 2024

Comparto apistico sardo, "Pronti a interventi per salvare il settore"
Giugno 6, 2024

"Video di Tedde come Vanna Marchi vende opere non sue"
Giugno 6, 2024

Il Mariotti polivalente: stadio, parcheggi, aree sport e servizi: c'è (da anni) il progetto
Giugno 6, 2024

Parco stipendificio? Ma non diciamo stupidaggini. In vista "Piano di assunzioni"
Giugno 6, 2024

Tedde, chiusura campagna elettorale in piazza Porta Terra
Giugno 5, 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

e potabili alle case 'sparse' prive di alimentazione dalle reti pubbliche idropotabili, saranno garantite da autobotti messe a disposizione da Municipi e Abbanoa.
"Sapevamo che saremo arrivati a questo. L'assenza di piogge, la poca acqua in bacino, una siccità che si è registrata soprattutto nel settore ovest della Sardegna e che ha interessato in particolare l'invaso di Maccheronis, renderà quest'estate una delle peggiori che il territorio abbia mai registrato" è il commento del presidente del Consorzio Ambrogio Guiso.

Garantiti quindi solamente gli usi civili. Le aziende agricole consorziate e con allevamento di bestiame dovranno fare affidamento, su richiesta, su un servizio di approvvigionamento di acqua grezza (non potabile) mediante autobotti.
"Fondamentale per garantire l'abbeveraggio degli animali e quindi la loro sanità, comunichiamo per questo che saranno attivati anche 14 punti di consegna idrica dove le aziende potranno prelevare l'acqua" continua Guiso.

"Ci prepariamo a una estate difficile, che segnerà il segno meno per l'economia di questo territorio. Già da oggi 6 giugno ci sarà una prima autobotte a disposizione dei consorziati in agro di Posada. E altre ce ne saranno da domani. Occorre però attivarsi immediatamente per dare alle aziende risposte per una situazione che ha già raggiunto alti livelli di tensione" conclude Ambrogio Guiso.

Condividi:

FACEBOOK GOOGLE PLUS TWITTER PINTEREST LINKEDIN

ARTICOLI CORRELATI

Comparto apistico sardo, "Pronti a interventi per salvare il settore"
Rubrica: ATTUALITÀ

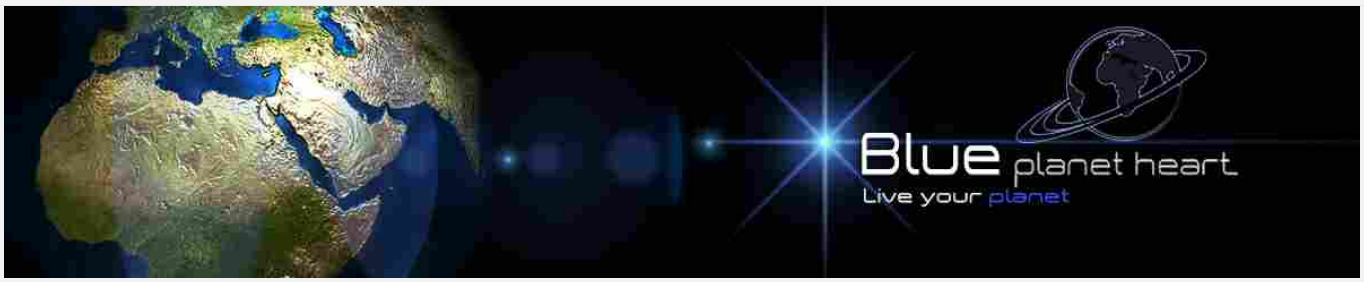
Il Mariotti polivalente: stadio, parcheggi, aree sport e servizi: c'è (da anni) il progetto
Rubrica: ATTUALITÀ

Sono aperte le selezioni per uno dei Cantieri Comunali LavoRAS
Rubrica: ATTUALITÀ

‹ Precedente:
Comparto apistico sardo, "Pronti a interventi per salvare il settore"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Il Tevere è sempre più salato vicino alla foce: agricoltura a rischio nel Lazio 0

BY BPH-MIK ON 6 GIUGNO 2024 CLIMA E GEOFISICA, NATURA E AMBIENTE, PRIMA PAGINA

Il Tevere è sempre più salato vicino alla foce: agricoltura a rischio nel Lazio

A causa della siccità la portata del fiume è più che dimezzata rispetto alla media, favorendo la risalita del cuneo salino. Anbi: «Le conseguenze della crisi climatica sono accentuate da una sregolata pressione antropica sulle risorse idriche»

www.greenreport.it

A causa della crisi climatica in corso, con la relativa avanzata della siccità al centro sud, la portata del Tevere si aggira attualmente sugli 80 metri cubi al secondo, quando la media del periodo è superiore a mc/s 200.

RICERCA

Cerca ... Cerca

CROWFUNDING PROGETTO OSSERVATORIO METEO SISMICO DI PERUGIA

Donazione

SISMOGRAFO ON-LINE

Sismografo

PARTNERS

OSSERVATORIO METEO E SISMICO PERUGIA

I.E.S.N. Italian Experimental Seismic Network

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Un fenomeno che favorisce la risalita del cuneo salino nell'entroterra, come spiega l'associazione nazionale dei Consorzi di bonifica (Anbi) nell'ambito del seminario formativo organizzato dal sindacato Filbi-Uil a Milano Marittima.

«Si sta salinizzando il fiume Tevere con gravi ripercussioni sull'agricoltura di grandi aree vocate a produrre cibo come Maccarese e Ladispoli, ma nessuno ne parla», denuncia Massimo Gargano, dg Anbi.

La crisi inizia fin dalla sorgente del fiume con un flusso praticamente dimezzato già a monte Molino, in Umbria. Analoga condizione si registra per l'Aniene. Non va meglio per i livelli dei laghi dei Colli Romani: quello di Albano è calato di 11 cm nell'ultimo mese, il bacino di Bracciano è sotto 7 centimetri rispetto all'anno scorso e quello di Nemi ha perso addirittura quasi mezzo metro d'acqua in 12 mesi.

«Le conseguenze della crisi climatica – sottolinea Gargano – sono accentuate nel Lazio da una sregolata pressione antropica sulle risorse idriche. Per questo è necessario aumentare le disponibilità d'acqua, efficientando le infrastrutture esistenti e realizzando nuovi bacini di accumulo; il futuro non possono certo essere i dissalatori, i cui costi penalizzerebbero fortemente l'economia agricola e la nostra borsa della spesa».

Al contempo, i dissalatori saranno sempre più essenziali per rispondere alla esigenze idropotabili, come sta accadendo ad esempio in Toscana. Mentre la siccità, localmente, avanza, è sempre più evidente la necessità di molteplici azioni d'intervento tra loro coordinate, che non si possono limitare ai soli invasi.

È dunque necessario agire su più fronti puntando sulle soluzioni basate sulla natura (Nbs), ad esempio rinaturalizzando i fiumi e la rete idrica superficiale, o realizzando "città spugna" e Aree forestali d'infiltrazione per ricaricare le falde.

Per quanto riguarda invece in particolare gli invasi, attualmente nel Lazio ce ne sono 5 invasi con una capacità complessiva di 7.495.000 metri cubi; il Piano invasi ("laghetti"), proposto da Anbi e Coldiretti ma ancora non

sara electronic instruments

meteonetwork
Always looking at the sky

ETICOSCIENZA

SB GRAPHIC DESIGN SILVIA BIFFI

GLI ARTICOLI PIU' LETTI

Ecco la prima ondata di caldo dell'estate

La simulazione dei flussi piroclastici ai Campi Flegrei

La spettacolare animazione ad alta risoluzione di 540 milioni di anni di tettonica a placche

Il terremoto del 3 giugno 1781 nell'Appennino marchigiano: un evento disastroso in un periodo di intensa attività sismica tra Romagna e Marche

CONTESI TRA CALDO E FENOMENI INTENSI

La rimonta anticiclonica potrebbe non durare a lungo! Ecco perchè...

Il limite fra la placca Euroasiatica, la placca africana e adriatica nel Mediterraneo, e i terremoti italiani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

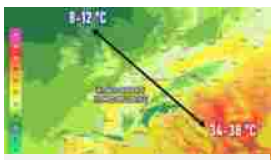
presentato in dettaglio a livello nazionale, ne prevede almeno altri 18 capaci di aumentare la disponibilità idrica di ulteriori 13.312.500 metri cubi.

Nell'ipotesi del Piano invasi, su tali bacini potranno essere posizionati 23 impianti fotovoltaici galleggianti (produzione: 15,26 milioni di kilowattora all'anno) e 4 centrali idroelettriche (produzione: 301.603 kilowattora all'anno).

RELATED POSTS

6 GIUGNO 2024 0

Gli astronomi hanno individuato sette possibili candidate a megastrutture aliene



6 GIUGNO 2024 0

CONTESI TRA CALDO E FENOMENI INTENSI

5 GIUGNO 2024 0

Ecco la prima ondata di caldo dell'estate

LEAVE A REPLY

Your Comment

Your Name

Your Email

Your Website

☐ Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

☐ Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

☐ Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo.

POST COMMENT

VESUVIO: ECCO COME SIAMO STATI CAPACI DI COSTRUIRE UNA CITTA' SOPRA LE COLATE LAVICHE DELLE ERUZIONI DI MENO DI 400 ANNI FA

Il 5 giugno si celebra la Giornata Mondiale dell'Ambiente: ma perché proprio oggi?

Il Vesuvio non uccise tutti gli abitanti di Pompei. Dove andarono poi i sopravvissuti?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

BUONGIORNO
lifestyle magazine online

Ambiente

TRADUZIONE

CERCA

Cerca

ARTICOLI PIÙ LETTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Redazione 06/06/2024

ITCOLD: GRANDE SUCCESSO DEL DAM DAY – DIGHE IN ITALIA 2024

Ventisei eventi in tutta Italia, con quasi 2500 partecipanti complessivi di ogni età: questi i lusinghieri dati del "Dam Day – Dighe in Italia 2024"

Ventisei eventi andati in scena, nell'arco di nove giorni, in quasi tutte le regioni d'Italia, con quasi 2500 partecipanti complessivi.

Sono le significative cifre registrate dalla prima edizione del "Dam Day – Dighe in Italia 2024", organizzata da ITCOLD nel periodo 24 maggio-1 giugno. Un evento che ha visto il coinvolgimento di 20 partners (Società di produzione idroelettrica, Consorzi di Bonifica, Università, Associazioni culturali e Studi professionali) e la partecipazione ad alcuni degli eventi da parte degli Ordini degli Ingegneri e dei Geologi territoriali, della Protezione civile regionale, di rappresentanti di pubbliche Amministrazioni regionali e locali e dell'Autorità di controllo Dighe.

Gli eventi sono stati di vario tipo: visite guidate a dighe e centrali aperte al pubblico; visite didattiche dedicate a studenti di scuole medie e superiori; visite tecniche alle dighe e centrali dedicate a giovani ingegneri; seminari e convegni su tematiche attuali riguardanti i settori idroelettrico, irriguo e idropotabile, il ruolo delle dighe e la loro sostenibilità ambientale e sociale, dedicati a giovani professionisti e studenti universitari.

A seconda del tipo di evento, la fascia di età dei partecipanti è stata differente; complessivamente la partecipazione alla manifestazione ha ricompreso un'ampia fascia di età (8-80 anni); di maggiore entità la presenza di giovani professionisti del settore, studenti di scuola media, superiori ed universitari del corso magistrale di ingegneria civile, categorie alle quali la manifestazione era prevalentemente dedicata.

MATTEL: 13 NUOVI MODI CREATIVI PER GIOCARE A UNO

IL VOLTO È LO SPECCHIO DELL'ANIMA

ESTROMINERAL SERENA, L'INTEGRATORE ALIMENTARE STUDIATO PER ACCOMPAGNARE LE DONNE DURANTE LA MENOPAUSA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Come l'IA può mitigare il rischio idraulico

L'esperimento in Toscana

*Da **Redazione** - 6 Giugno 2024*

L'**intelligenza artificiale** può aiutare a **prevedere le portate dei corsi d'acqua**, anche di quelli a carattere torrentizio per i quali è più difficile gestire la rapidità con cui sopraggiungono le piene: è il risultato della **sperimentazione** nata dalla collaborazione del consorzio di bonifica 1 Toscana Nord e il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Pisa.

"*Grazie all'intelligenza artificiale si possono prevedere in tempo reale i big data delle grandi banche informative territoriali, arrivando a **prevedere i momenti di piena fino a sei ore prima***", ha dichiarato **Francesco Vicenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Movimenti Fondiari (ANBI).

Il sistema è in grado di calcolare anche le bombe d'acqua

"*Grazie all'utilizzo dell'intelligenza artificiale possiamo calcolare i **probabili scenari di flusso sulla base dei dati di pioggia**, rilevati dall'intero sistema di pluviometri di un ampio bacino e non solamente da quelli situati nei pressi dell'alveo di un corso d'acqua*" ha spiegato **Ismaele Ridolfi**, Presidente del Consorzio di bonifica 1 Toscana

Ultime News

Clima e biodiversità
Maggio è il dodicesimo mese più caldo mai registrato di fila

Newsfeed
Avangrid Champions Environmental Stewardship on World Environment Day

Newsfeed
Core Scientific Announces May 2024 Production and Operations Updates

Newsfeed
Intercontinental Exchange Reports May 2024 Statistics

Newsfeed
Even in Summer, U.S. Refiners Keep Tabs on Maintenance, an Industrial...

Newsfeed
Centuri Announces NYSE Bell Ringing to Commemorate Initial Public Offering

Prossimi Eventi

"Facciamo luce"
Roma, 6 Giugno 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Nord.

Il metodo è efficace anche in presenza delle cosiddette **bombe d'acqua**: "*Il sistema di intelligenza artificiale* ***funziona anche nei casi di eventi intensi ed improvvisi****, che sono i più difficili da prevedere, ma che sono sempre più frequenti a causa del riscaldamento globale*", ha aggiunto **Monica Bin**i, responsabile scientifica del Dipartimento universitario di Scienze della Terra di Pisa.

PER RICEVERE QUOTIDIANAMENTE I NOSTRI AGGIORNAMENTI SU ENERGIA E TRANSIZIONE ECOLOGICA, BASTA ISCRIVERSI ALLA NOSTRA NEWSLETTER GRATUITA

Nome *

Email *

Iscrivendoti alla newsletter accetti la nostra privacy policy. *

INVIA

Giornate dell'Installatore Elettrico

Bergamo, 13 Giugno 2024

MOBILITY FORUM 2024

Roma, 18 Settembre 2024

FORUM DELLA SOSTENIBILITÀ 2024

Napoli, 20 Settembre 2024

A SICILIAFIERA L'EXPO DEL MEDITERRANEO DELLA TRANSIZIONE ENERGETICA 'HEYSUN'

polo fieristico SiciliaFiera, 25 Settembre 2024

TUTTI GLI EVENTI

Tutti i diritti riservati. E' vietata la diffusione e riproduzione totale o parziale in qualunque formato degli articoli presenti sul sito.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Login

News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze

Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home | Primo piano | Agenzia | Archivio | Top News | Redattori | NewsLetter | Rss | Edicola | gio, 6 Giugno

[Difesa del suolo]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Otto milioni di euro per la sicurezza idrogeologica del Comune di Fucecchio

Il punto degli interventi in corso a cura del Consorzio di Bonifica Basso Valdarno

Otto milioni di euro per la sicurezza idrogeologica. A tanto ammontano i progetti relativi al Comune di Fucecchio portati avanti dal Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, per i quali sarà fatta richiesta in corso di inserimento nel Documento Operativo della Difesa del Suolo della Regione Toscana. Nel dettaglio si tratta della realizzazione di una cassa sul Rio di Fucecchio (1 milione e 850 mila euro), di una serie d'interventi mitigazione del rischio idraulico sul rio Vallebuia (1 milione e 245 mila), dell'adeguamento delle casse sul rio Valdinebbia e sul rio Barbugiano (3,5 milioni di euro), della realizzazione di by-pass sul rio Macone (975 mila euro) e dell'adeguamento della cassa sul rio Le Botteghe (430 mila euro).

«I primi tre importanti progetti, che interessano i rii di Fucecchio, Vallebuia e i rii Valdinebbia e Barbugiano, sono stati inseriti nell'elenco degli interventi per la richiesta finanziamento a seguito dell'evento alluvionale dello scorso novembre – spiega Maurizio Ventavoli presidente del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno -. Inoltre, sia per gli interventi sui rii Valdinebbia e Barbugiano che per il by-pass sul rio Macone è stata fatta anche richiesta di finanziamento attraverso il Programma Regionale "PR Toscana FESR 2021-2027", nell'ambito degli interventi dedicati alla realizzazione di infrastrutture verdi per l'adattamento ai cambiamenti climatici e di mitigazione del rischio idraulico».

«Il lavoro di progettazione di tutte queste opere idrauliche – commenta il sindaco di Fucecchio - era un obiettivo di questa amministrazione comunale e, come descritto dal Consorzio di Bonifica, è stato centrato, in quanto tutti le situazioni critiche relative al reticolo idrografico minore sono state studiate nei minimi particolari. Adesso dobbiamo attendere i finanziamenti regionali e statali o di altra natura (fondi europei FESR) per riuscire ad appaltare e realizzare queste importanti opere per la salvaguardia del nostro territorio e della nostra città».

Primo piano | Toscana | Finanza | Sport

ANSA.IT Primo Piano

News di Topnews - ANSA.it

Ansa Top News - Tutti gli Rss

VIABI MESPETTACEVENTI

Servizi e strumenti

Foto | Gadget | Mobile | Rss | Edicola | Twitter | Facebook | YouTube

Notizie dai comuni

Noi della MetroCittà

Met
Archivio news

Città Metropolitana
Città Metropolitana
Comunicati stampa
U.R.P.
Ufficio stampa
Normativa e accesso

Newsletter
Met

Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760343

Direttore responsabile: Michele Brancale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

MeteoWeb

METEOWEB » METEO

ANBI: "caldo e umido, il Nord si scopre tropicale e ad alto rischio idrogeologico"

La rete gestita dai Consorzi di bonifica sta operando a pieno ritmo

di Filomena Fotia 6 Giu 2024 | 10:27

Video Vedi tutti ›

00:00 / 00:00

Canada, tornado sorprende l'Alberta: "mai visto nulla di simile" | VIDEO

Gallery Vedi tutti ›

Indonesia, doppia eruzione del Monte Ibu: spettacolo di fulmini vulcanici | FOTO

+24H		+48H		+72H	
T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX	T.MIN	T.MAX

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

"*Sorpresa (prevedibile): dopo i record di calura mese per mese, la primavera meteorologica, conclusasi il 31 Maggio, è risultata la più "umida" sull'Italia Settentrionale da decenni: per fare un esempio, in Piemonte l'indice SWE (Snow Water Equivalent) di fine Maggio è 1592,7 milioni di metri cubi; in pieno inverno (Gennaio) 2023 era Mmc.1024,7, mentre un anno prima era addirittura Mmc.625 (fonte: Arpa Piemonte), cioè meno della metà di quanto si sta registrando all'inizio dell'estate! Le portate dei fiumi ed i volumi invasati nei bacini superano perlopiù i valori medi del periodo; i livelli di falda si sono generalmente ristabilizzati ed in molti casi sono superiori alla norma*": a segnalarlo è il report settimanale dell'**Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche**.

"*In questa condizione è indispensabile essere consapevoli dell'aumento del rischio idrogeologico sull'Italia del Nord; l'imprevedibilità meteo, come testimonia la recente tragedia in Friuli Venezia Giulia, dovrebbe consigliare chi di dovere ad un'immediata campagna comunicazionale di prevenzione civile* – indica **Francesco Vincenzi**, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela el Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – *Nell'attesa di realizzare le necessarie infrastrutture di adattamento sui territori, l'evidente inadeguatezza della rete idraulica di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici, non può che consigliare grande prudenza nel frequentare l'indubbia bellezza dei corpi idrici*".

"*Alcuni dati sulla drammatica evenienza a Premariacco, dove sono morti 3 ragazzi travolti dalla piena improvvisa del fiume Natisone, ben rappresentano quanto l'imprevedibilità dei fenomeni atmosferici stia rappresentando un grave pericolo per la popolazione: il 31 Maggio scorso, il livello delle acque in alveo è cresciuto di 2 metri in sole 6 ore; ciò significa che la portata è salita da 8 metri cubi e mezzo al secondo, registrati alle ore 9 a mc/s 240,5 toccati alle ore 15.00,*" spiega ANBI in una nota.

La rete gestita dai Consorzi di bonifica sta operando a pieno ritmo per far defluire ovunque le acque meteoriche dai territori in vista di annunciate, nuove precipitazioni.

"*Stiamo lavorando alacremente per aumentare la resilienza dei territori per quanto di nostra competenza. Finalmente pare aumentare anche la sensibilità nelle scelte politiche; ora il problema più grande è accelerare gli iter procedurali nel rispetto delle leggi, perché 11 anni di media per realizzare un'opera pubblica è un tempo insostenibile di fronte all'incedere della crisi climatica, soprattutto sapendo che oltre metà di quel tempo è dovuto ad adempimenti burocratici*" evidenzia **Massimo Gargano**, Direttore Generale di ANBI.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

I **grandi laghi** del **Nord Italia**, ad eccezione del Lario, "*sono vicini od oltre (Maggiore) il massimo riempimento,*" prosegue **ANBI**. In **Valle d'Aosta** "*la portata della Dora Baltea risulta in aumento e superiore alla media del periodo; notevole anche il flusso nel torrente Lys. In **Piemonte** il mese di maggio ha visto cadere l'88% di pioggia in più rispetto alla media e, per la prima volta da un anno, le temperature sono state inferiori alla norma. Come anticipato, la neve in quota è grandemente superiore alla media (+129%) con un surplus che sulle Alpi Cozie supera addirittura + 300% (fonte: Arpa Piemonte)! Calano, invece, i livelli dei fiumi che però si mantengono generalmente superiori alle medie del periodo. In **Lombardia** decresce la portata del fiume Adda, che si mantiene sui 324 metri cubi al secondo; complessivamente le riserve idriche regionali sono quasi il 44% in più della norma con + 88% di neve al suolo. Sul **Veneto** le copiose piogge cadute nei giorni scorsi hanno ulteriormente rimpinguato corpi idrici già saturi, tanto che il fiume Adige arriva ora a toccare mc/s 911,71 registrando un surplus di ben il 158% sulla media! Analogo discorso vale per Bacchiglione (+236%), Brenta (+140%), Piave (+121%), Livenza (+75,3%). In **Emilia-Romagna** solamente i bacini più orientali (Reno, Santerno, ecc.) sono ancora in sofferenza; gli altri fiumi appenninici, grazie ad apporti pluviali superiori alla norma, registrano portate sovrabbondanti. Da questa situazione traggono vantaggio i bacini piacentini, che ad un mese dall'inizio della stagione irrigua, trattengono ancora volumi pari a quasi il 100% (Molato 99,4%, Mignano 96,4%)*".

Il **fiume Po**, lungo tutta l'asta, "*continua ad avere portate nettamente superiori alla media ed in prossimità del delta, a Pontelagoscuro, raggiunge mc/s 3430, cioè il 90% in più della media mensile. In **Liguria** sono stabili i livelli del fiume Entella, mentre crescono quelli di Vara e Magra; a Ponente cala l'Argentina. In **Toscana**, questa settimana, i flussi in alveo dei fiumi Serchio, Sieve, Arno ed Ombrone sono stati superiori alla media mensile del recente ventennio*".

Scendendo verso **Sud**, "*la situazione idrica si complica: nelle Marche, complice una primavera avara di piogge ed il mancato innevamento dell'Appennino Umbro-Marchigiano durante l'inverno, i fiumi stanno subendo da diverse settimane una lenta e progressiva contrazione dei livelli idrometrici; a farne le spese sono soprattutto la Potenza, l'Esino, il Tronto ed il Sentino, che registrano valori ben al di sotto della media dello scorso quinquennio. Le 5 dighe regionali stanno, però, trattenendo una quantità d'acqua pari a 52,29 milioni di metri cubi, cioè un valore inferiore al solo 2023 quando gli invasi erano pieni al 97%, mentre ora siamo comunque ad un confortante 80%. In **Umbria** è molto preoccupante la condizione del lago Trasimeno che, al pari degli bacini del Centro Italia, affronterà i mesi più caldi dell'anno in una condizione davvero critica ed un livello idrometrico, inferiore di cm. 82 alla media. Anche i fiumi umbri non brillano per le loro performances: decrescono velocemente Paglia e Topino, così come il Chiascio, la cui altezza attuale è quasi 40 centimetri in meno dello scorso anno. Similmente è evidente la situazione di sofferenza idrica, che stanno vivendo i territori del **Lazio**, i cui laghi perdono quotidianamente preziosi centimetri d'acqua: il bacino di Bracciano è prossimo a tornare sotto il livello di – cm.100 cm di livello, indicatore degli anni*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

peggiori. Il lago di Albano in poco più di un mese si è abbassato di ben 17 centimetri, mentre il limitrofo invaso di Nemi è 48 centimetri più basso rispetto all'anno scorso. Anche i fiumi, ad eccezione della Fiora, stanno soffrendo: il Tevere ha una portata dimezzata rispetto alla media ed anche nell'Aniene manca il 43% del flusso abituale in questo periodo; prestazioni negative anche per il fiume Velino, il cui deficit di portata nell'Alta Sabina si aggira sul 24%".

Non accenna a diminuire neppure la lunga stagione siccitosa dell'**Abruzzo**, "dove i fiumi stanno soffrendo, oltre che per la scarsità di piogge, anche per l'irrisorio apporto d'acqua, generato dalla fusione della neve in quota e che quest'anno è stata inferiore del 60% sulla media (fonte: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale). Così l'Orta, nel Pescarese, continua a calare e l'attuale livello idrometrico, cm. 54, ne segna ben 40 in meno rispetto allo scorso anno; il Sangro (cm.48) registra -cm. 11 sul 2023; il Vomano, nel Teramano, vede in alveo cm16 d'acqua contro i cm. 38 di un anno fa: sono livelli abitualmente verificati nel mese di agosto! Contemporaneamente alla crescente sofferenza, che si registra nell'Italia peninsulare, il **Mezzogiorno** sta affrontando una delle annate più secche del recente passato e le prospettive per i prossimi mesi, a causa delle temperature marine mai così calde come quest'anno (quello 2024 è stato inoltre, globalmente, con + 0,64° rispetto alla media, il Maggio più caldo della storia anche per quanto riguarda la temperatura dell'aria), non sono affatto rosee con la piaga di devastanti incendi boschivi e riserve idriche stoccate insufficienti a garantire contemporaneamente la necessaria disponibilità per cittadinanza, flussi turistici e produzione agricola di qualità. Il livello del fiume Volturno, sia in **Campania** che a monte in **Molise**, risulta basso e addirittura decrescente verso la foce; cala anche il Sele, mentre il Garigliano resta stabile. In **Basilicata** i volumi trattenuti dai bacini si sono ridotti di ulteriori 4,3 milioni di metri cubi: il gap con il 2023 si amplia fino a toccare i – mln.mc.166,74; il totale della riserva idrica disponibile si attesta a mln.mc. 318,5 cioè il 42% della capacità d'invaso delle dighe. Analoga è la vicenda della **Puglia**, dove i bacini si svuotano settimanalmente di 5 milioni di metri cubi d'acqua: attualmente ne restano mln.mc. 175,7 cioè il 53% del potenziale; il deficit sul 2023 sale a -mln.mc. 148,31. In **Calabria**, trend decrescente per le portate dei fiumi Coscile, Lao ed Ancinale con gli ultimi due nettamente deficitari rispetto ai valori medi del periodo. In **Sicilia**, ad inizio di Maggio, la disponibilità idrica nei bacini era scesa a 300,18 milioni di metri cubi, vale a dire il 30% della capacità complessiva. Si tratta del risultato peggiore almeno dagli ultimi 15 anni con uno scarto negativo, sul precedente record del 2018 , pari ad oltre 187 milioni di metri cubi (!!) ed a -48% sulla media (!!!). Inoltre, al di là di modeste piogge, i prossimi giorni sull'isola saranno all'insegna del bel tempo e di temperature, che supereranno i 30 gradi come in tutto il Sud.

In **Sardegna**, "*la temperatura sfiorerà addirittura i 40 gradi. Sull'isola la situazione degli invasi resta difficile: nel mese di maggio sono stati rilasciati ben 48,46 milioni di metri cubi d'acqua. La differenza tra Maggio 2024 e l'anno precedente è di mln.mc. 287,62. Anche qui come in Sicilia si tratta del dato più basso da almeno 15 anni; mancano all'appello quasi 761 milioni di metri cubi*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

d'acqua sulla capacità complessiva dei bacini".

Il tuo indirizzo e-mail Iscriviti alla Newsletter
Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

Continua la lettura su MeteoWeb

CONDIVIDI

MeteoWeb

NEWS METEO IN TEMPO REALE METEO GEO-VULCANOLOGIA ASTRONOMIA ARCHEOLOGIA
TECNOLOGIA CALENDARIO LUNARE GLOSSARIO

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
Il tuo indirizzo e-mail ISCRIVITI
Iscrivendoti dichiari di aver preso visione delle **condizioni generali del servizio**.

Note legali Privacy Cookie policy Info
Cambia impostazioni privacy

© 2024 MeteoWeb - Editore Socedit srl - P.iva/CF 02901400800

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

06 Giu 2024 16:04 - Escursioni

Tre passeggiate fra Milano Marittima e Ravenna con Trail Romagna

La walking race Milano Marittima – Ravenna off road offre l'opportunità di scoprire un territorio ricco di emergenze naturalistiche

di Redazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

stampa

Dopo aver camminato lungo i sentieri che hanno condotto il pubblico di Ravenna Festival ai concerti di Romagna in Fiore, Trail Romagna torna al suo tradizionale impegno associativo che vede nel **cammino una delle principali attività.**

GHM

più notizie

Vuoi occupare questo spazio pubblicitario?

Domenica 9 giugno la walking race Milano Marittima – Ravenna off road offre l'opportunità di scoprire un territorio ricco di emergenze naturalistiche come le pinete di Milano Marittima e Classe, le valli dell'Ortazzo e Ortazzino e l'antico manufatto della Torraccia. Un territorio modellato dal lavoro dell'uomo che in quest'area a sud di Ravenna è stato volto a gestire il delicato equilibrio tra terra e acqua.

La manifestazione – sostenuta dal **Consorzio di Bonifica della Romagna** – offre tre percorsi che partono da altrettanti luoghi cruciali nel governo delle acque: lo Stadio dei Pini, nei pressi dell'idrovora della Madonna del Pino di Milano Marittima, l'idrovora della Bevanella a Lido di Classe e l'Idrovora di Fosso Ghiaia, rispettivamente a **24 km, 14 km e 9 km** dal luogo d'arrivo, **Aquae Sport Center** di Ravenna.

La **peculiarità della manifestazione** è proprio quella di essere rivolta esclusivamente al mondo del cammino che raccoglie una variegata tipologia di utenti, da coloro che passeggiano in natura principalmente per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ricaricarsi, agli sportivi che cercano di migliorare le proprie performance, fino, e sono sempre di più, ai camminatori che si preparano ad affrontare uno dei tanti cammini che stanno spopolando in Italia e all'estero.

Un turista attivo a cui Trail Romagna tiene in maniera particolare, essendo impegnata sempre di più nella strutturazione delle Viae Sancti Romualdi che si avvia a grandi passi verso il millenario della morte del santo ravennate. Informazioni e iscrizioni sul sito **www.trailromagna.eu**

DALLA STESSA CATEGORIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Iscr.Registro Stampa del Tribunale di Ravenna al N° 1424 del 13/09/2019
Direttore Responsabile: Stefano Andreone
Editore: PIÙ EDIZIONI S.r.l. CF. P.iva – 02727550390
Contatti: redazione@piunotizie.it
Iscrizione ROC: n. 39033
© È vietata la riproduzione, con qualsiasi strumento, anche parziale, di testi foto e video contrassegnati dalla scritta "Riproduzione

Primo Piano

Invasi senz'acqua e campi a rischio: la Puglia torna sitibonda

Imballato l'avvio della stagione irrigua tra siccità e mancati interventi del neo-consorzio di bonifica

Quotidiano di Foggia

2 minuti di lettura

Campi agricoli a secco e coltivazioni distrutte per colpa d'un clima praticamente impazzito, mentre una siccità sproporzionata ha

ACQUISTA IL GIORNALE DI OGGI

CLICCA QUI
E ACQUISTA LA TUA COPIA

ACQUISTA LE COPIE ARRETRATE

CLICCA QUI
E ACQUISTA LE TUE COPIE ARRETRATE

Articoli più popolari

Festa della musica nel carcere di Foggia, successo per il concerto di Baldassini e Coccia
18 secondi fa

Fare o non fare l'housing sociale, questo è il problema
4 minuti fa

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

assottigliato il livello degli invasi per acqua da irrigazione. Mancano infatti secondo gli addetti ai lavori oltre cento milioni di metri cubi di acqua per i campi rispetto all'anno scorso, stesso periodo, mentre si moltiplicano le denunce delle associazioni di categoria che mettono in guardia la Regione per il mancato avvio della stagione irrigua. E non è finita: ad aggravare la situazione già catastrofica la nascita del Consorzio Unico "Centro-Sud" della Puglia che da almeno sei mesi avrebbe dovuto assorbire le funzioni dei vecchi consorzi disciolti, ma che invece e' fermo al palo. E così. Mentre annaspa anche la burocrazia regionale, nei campi l'acqua scarseggia a causa di pozzi artesiani guasti o malfunzionanti e per le carenze di personale del nuovo consorzio segnalate in tutte le province, a partire dalla provincia di Taranto dov'è stata seriamente danneggiata la produzione di agrumi con montagne di clementine finite al macero. Quasi prosciugata anche la diga San Giuliano in Basilicata con prelievi da 300 litri al secondo, insufficienti per coprire il fabbisogno irriguo dei comuni di Ginosa, Palagiano e Palagianello, abbandonati anche per assenza di manutenzioni ai canali di bonifica. Ma a rischio ci sono legumi e cerali con una crisi idrica - come detto – senza precedenti che si riflette anche sugli allevamenti della non lontana Murgia barese, sempre più a corto di foraggio e con i prezzi dei mangimi schizzati alle stelle. Ma anche la politica locale sembra sollazzarsi con elezioni e campagne elettorali, facendo buon viso alla cattiva sorte d'una rivoluzione climatica che sta mettendo in seria difficoltà schiere di agricoltori e addetti ai lavori: il consigliere regionale d'opposizione Scalera (Puglia domani) per rintuzzare almeno in parte le ripercussioni della crisi climatica, aveva convocato in commissione Agricoltura con un'audizione urgente dell'assessore al ramo sulla stagione irrrigua, tuttavia la seduta e' stata rinviata a data da destinarsi per la campagna elettorale. Ma calura e mancanza d'acqua non andranno in cabina elettorale: la siccità in gran parte delle province baresi, garganiche e tarantine che ha fatto seccare i raccolti e asciugato canali e torrenti, mentre si è aggiunto anche l'allarme cinghiali con un'invasione che ha assunto dimensioni devastanti anche in questo caso sotto gli occhi di una politica impotente e chiacchierona. Tornando alla Murgia barese, i branchi di canidi stanno divorando i campi di lenticchie di Altamura. Ma anche cicerchie, fave, ceci e broccoli. I branchi dei cinghiali – ha denunciato più e più volte Coldiretti/Puglia – si spingono sempre più vicini ad abitazioni e scuole, fino ai parchi, distruggono i raccolti, aggrediscono gli animali, assediano stalle, causano incidenti stradali con morti e feriti e razzolano tra i rifiuti con evidenti rischi per la salute. La situazione è diventata insostenibile in città e nelle campagne con danni economici incalcolabili alle produzioni agricole, mentre si compromette pure l'equilibrio ambientale senza che la Regione sia stata ancora in grado di licenziare il tanto promesso e ripromesso Piano di emergenza per contrastare il proliferare dei cinghiali.

Francesco De Martino

Pubblicato il 6 Giugno 2024

Il Parco del Gargano finanzia la realizzazione della pista ciclabile "Cento Pozzi"
24 ore fa

San Lorenzo in Carmignano attende chiarezza oltre che luce e vita
1 giorno fa

Vico del Gargano, l'Ospedale di Comunità sta per diventare realtà
1 giorno fa

Meteo

Foggia
Nubi sparse

32 °C
33° - 21°
29%
5.66 km/h

Gio	Ven	Sab	Dom	Lun
32 °C	34 °C	37 °C	38 °C	36 °C

Oroscopo

Scorpione	In ambito affettivo, dovrai procedere a passi lenti per ottenere quello che stai cercando
Sagittario	In ambito sentimentale, non avrete motivo per lamentarvi se siete in coppia: il partner sarà lieto di seguirvi e di rispondere adeguatamente alle vostre proposte più audaci e fantasiose
Capricorno	Gli amici sono importanti, perciò non trascurateli: fatevi vivi anche con chi non vedete o sentite da tempo
Acquario	In questa giornata ti si presenteranno delle difficolta' in ambito lavorativo, che dovrai affrontare con calma e pazienza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

www.ecostampa.it

Clima, Nord Italia ricco d'acqua e Centrosud siccitoso. ANBI: estremizzazione degli eventi atmosferici

6 Giugno 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

www.ecostampa.it

(Sesto Potere) – Bologna – 6 giugno 2024 – Sorpresa (prevedibile): dopo i record di calura mese per mese, la primavera meteorologica, conclusasi il 31 maggio, è risultata la più "umida" sull'Italia Settentrionale da decenni: per fare un esempio, in Piemonte l'indice SWE (Snow Water Equivalent) di fine maggio è 1592,7 milioni di metri cubi; in pieno inverno (Gennaio) 2023 era Mmc.1024,7, mentre un anno prima era addirittura Mmc.625 (fonte: Arpa Piemonte), cioè meno della metà di quanto si sta registrando all'inizio dell'estate! Le portate dei fiumi ed i volumi invasati nei bacini superano perlopiù i valori medi del periodo; i livelli di falda si sono generalmente ristabilizzati ed in molti casi sono superiori alla norma.

A segnalarlo è il report settimanale dell'Osservatorio ANBI (Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) sulle Risorse Idriche.

"In questa condizione è indispensabile essere consapevoli dell'aumento del rischio idrogeologico sull'Italia del Nord; l'imprevedibilità meteo, come testimonia la recente tragedia in Friuli Venezia Giulia, dovrebbe consigliare chi di dovere ad un'immediata campagna comunicazionale di prevenzione civile – indica Francesco Vincenzi, Presidente dell' ANBI – Nell'attesa di realizzare le necessarie infrastrutture di adattamento sui territori, l'evidente inadeguatezza della rete idraulica di fronte all'estremizzazione degli eventi atmosferici, non può che consigliare grande prudenza nel frequentare l'indubbia bellezza dei corpi idrici."

Alcuni dati sulla drammatica evenienza a Premariacco, dove sono morti 3 ragazzi travolti dalla piena improvvisa del fiume Natisone, ben rappresentano quanto l'imprevedibilità dei fenomeni atmosferici stia rappresentando un grave pericolo per la popolazione: il 31 Maggio scorso, il livello delle acque in alveo è cresciuto di 2 metri in sole 6 ore; ciò significa che la portata è salita da 8 metri cubi e mezzo al secondo, registrati alle ore 9 a mc/s 240,5 toccati alle ore 15.00!

La rete gestita dai Consorzi di bonifica sta operando a pieno ritmo per far defluire ovunque le acque meteoriche dai territori in vista di annunciate, nuove precipitazioni.

"Stiamo lavorando alacremente per aumentare la resilienza dei territori per quanto di nostra competenza. Finalmente pare aumentare anche la sensibilità nelle scelte politiche; ora il problema più grande è accelerare gli iter procedurali nel rispetto delle leggi, perché 11 anni di media per realizzare un'opera pubblica è un tempo insostenibile di fronte all'incedere della crisi climatica, soprattutto sapendo che oltre metà di quel tempo è dovuto ad adempimenti burocratici" evidenzia Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

I grandi laghi del Nord Italia, ad eccezione del Lario, sono vicini od oltre (Maggiore) il massimo riempimento.

In Emilia-Romagna solamente i bacini più orientali (Reno, Santerno, ecc.) sono ancora in sofferenza; gli altri fiumi appenninici, grazie ad apporti pluviali superiori alla norma, registrano portate sovrabbondanti. Da questa situazione traggono vantaggio i bacini piacentini, che ad un mese dall'inizio della stagione irrigua, trattengono ancora volumi pari a quasi il 100% (Molato 99,4%, Mignano 96,4%). Il fiume Po, lungo tutta l'asta, continua ad avere portate nettamente superiori alla media ed in prossimità del delta, a Pontelagoscuro, raggiunge mc/s 3430, cioè il 90% in più della media mensile.

Nelle vicine Marche, complice una primavera avara di piogge ed il mancato innevamento dell'Appennino Umbro-Marchigiano durante l'inverno, i fiumi stanno subendo da diverse settimane una lenta e progressiva contrazione dei livelli idrometrici; a farne le spese sono soprattutto la Potenza, l'Esino, il Tronto ed il Sentino, che registrano valori ben al di sotto della media dello scorso quinquennio. Le 5 dighe regionali stanno, però, trattenendo una quantità d'acqua pari a 52,29 milioni di metri cubi, cioè un valore inferiore al solo 2023 quando gli invasi erano pieni al 97%, mentre ora siamo comunque ad un confortante 80%.

Scendendo verso Sud, la situazione idrica si complica: una crescente sofferenza si registra nell'Italia peninsulare, e contemporaneamente il Mezzogiorno sta affrontando una delle annate più secche del recente passato.
E le prospettive per i prossimi mesi, a causa delle temperature marine mai così calde come quest'anno (quello 2024 è stato inoltre, globalmente, con + 0,64° rispetto alla media, il maggio più caldo della storia anche per quanto riguarda la temperatura dell'aria), non sono affatto rosee,
Con la piaga di devastanti incendi boschivi e riserve idriche stoccate insufficienti a garantire contemporaneamente la necessaria disponibilità per cittadinanza, flussi turistici e produzione agricola di qualità.

Share

Previous article
Meldola vicino ai suoi giovani: gratis l' Estate Card e sconto sul trasporto scolastico

TOP NEWS

Gender gap ancora alto in Emilia-Romagna. Bevilacqua (Ugl): "Bene i fondi per i corsi di certificazione della parità di genere, ma non basta"
6 Giugno 2024

Fiba/Sib: successo della prima giornata di mobilitazione dei balneari
6 Giugno 2024

Clima. Istat: più caldo e siccità nei capoluoghi di provincia e di regione italiani
6 Giugno 2024

ULTIME NOTIZIE

Meldola vicino ai suoi giovani: gratis l' Estate Card e sconto sul trasporto scolastico
6 Giugno 2024

'Il Rock è tratto 2024', domani la seconda semifinale
6 Giugno 2024

Elezioni amministrative, Comune di Forlì: istruzioni per l'uso
6 Giugno 2024

MAGGIORI CATEGORIE

Emilia-Romagna	5942
Forlì - Cesena	3673
Bologna	1274
Ravenna	1156
Top News	976
Rimini	682
Modena	265
Parma	197

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

VeronaSera

www.ecostampa.it

ATTUALITÀ VALEGGIO SUL MINCIO

Ammodernamento e adeguamento sismico: partiti i lavori alla diga di Salionze

Il progetto ha un valore di 20 milioni di euro. «È necessario e permetterà di rendere più efficiente e performante il complesso sistema idraulico di regolazione delle acque gardesane e mantovane», ha detto il dirigente AIPo area lombardia orientale, Gaetano La Montagna

La Redazione
06 giugno 2024 07:20

Diga di Salionze

Sono iniziati i lavori di ammodernamento e adeguamento sismico della diga di Salionze, infrastruttura idraulica di rilievo nazionale, utile alla regolazione dei livelli idrometrici del lago di Garda e gestita da AIPo (**Agenzia Interregionale per il Fiume Po**). Nella fattispecie, la realizzazione del progetto finalizzato al complessivo restyling funzionale dell'opera, rappresenta il più importante intervento (sia sotto il profilo tecnico idraulico, che per quanto riguarda l'aspetto economico-finanziario) tra quelli del Piano di Ripresa e Resilienza (PNRR) che riguardano i manufatti e gli impianti elettromeccanici che hanno il compito di regolare ed equilibrare il deflusso delle acque ed in questo caso specifico quelle che dal lago di Garda confluiscono nel fiume Mincio fino al loro successivo ingresso nel fiume Po.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

VeronaSera

www.ecostampa.it

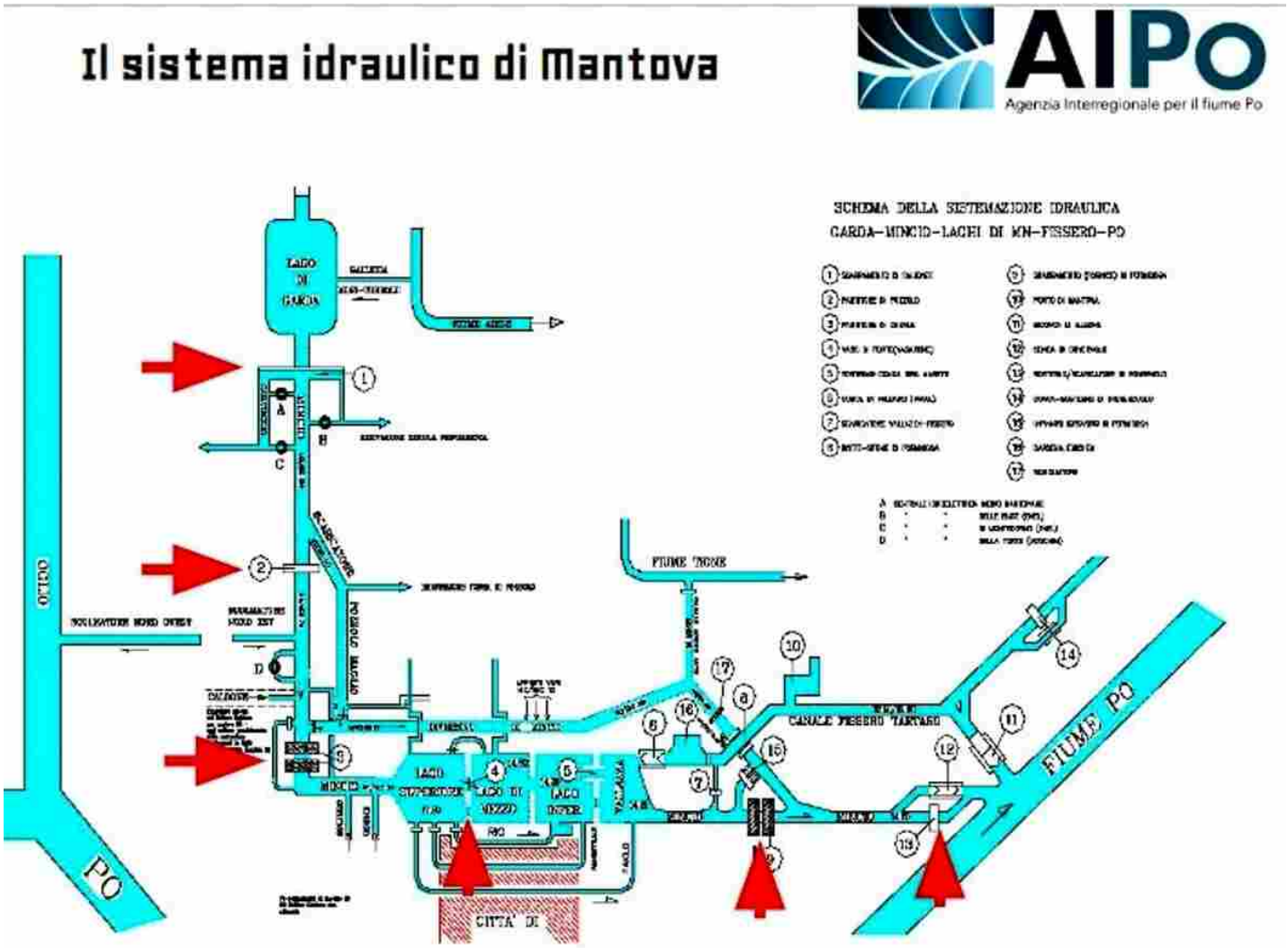
«AIPo – ha sottolineato il direttore dell'Agenzia Gianluca Zanichelli – cura i singoli progetti, condivisi con tutte le istituzioni dei territori interessati, che consentiranno di realizzare questo importante ammodernamento ad un impianto che si conferma come **indispensabile per la sicurezza idraulica dei territori sottesi** e altrettanto fondamentale perché consente il costante approvvigionamento idrico delle aree più produttive della pianura padana a vocazione agricola come quello Mantovano». Una partnership importante, caratterizzata da una collaborazione fattiva e supporto tecnico, è fornita dai Consorzi di bonifica di Mantova così come la completa condivisione dei singoli e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
045680

VeronaSera

www.ecostampa.it

capillari interventi che saranno realizzati ha avuto il supporto dei soggetti istituzionali coinvolti: Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ufficio Dighe Milano, Regione Lombardia, Regione Veneto, Provincia Autonoma di Trento, Comunità dei Comuni del Garda, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Soprintendenza ai beni paesaggistici di Mantova e Parco del Mincio. «Il progetto di ammodernamento e adeguamento sismico che **ha un valore complessivo di 20 milioni di euro** è necessario – ha concluso il dirigente AIPo area lombardia orientale, Gaetano La Montagna – e permetterà di rendere più efficiente e performante il complesso sistema idraulico di regolazione delle acque gardesane e mantovane».



Per quanto riguarda la **ciclovia Mantova – Peschiera**, conseguentemente all'intervento migliorativo alla diga è stato istituito un tracciato alternativo che consentirà comunque di continuare ad usufruire del suggestivo percorso ciclabile. Come stabilito dal PNRR, i lavori si concluderanno nel 2026.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

VeronaSera

www.ecostampa.it

© Riproduzione riservata

Si parla di AIPo, diga di Salionze, lavori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680